

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale Genova

Capitale L. 75.000.000 - Riserva L. 11.500.000

Arezzo – Asti – Bari – Cagliari – Carrara
– Casale Monferrato – Castellammare di
Stabia – Catanta – Chiavari – Chieti –
Civitavecchia – Firenze – Foggia – Ge-
nova – Iglesias – Lecce – Lecco –
Livorno – Lucca – Milano – Modena
– Monza – Napoli – Nervi – Novara –
Oristano – Parma – Pisa – Porto Mau-
rizio – Roma – Sampierdarena – Spezia
– Taranto – Torino – Torre Annunziata
– Torre del Greco – Varese – Vercelli
– Voghera – LONDRA.

Direzione Centrale: **MILANO**

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio modernissimo di Cassette di sicurezza presso le principali filiali.

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

BOLLETTINO

N. 59

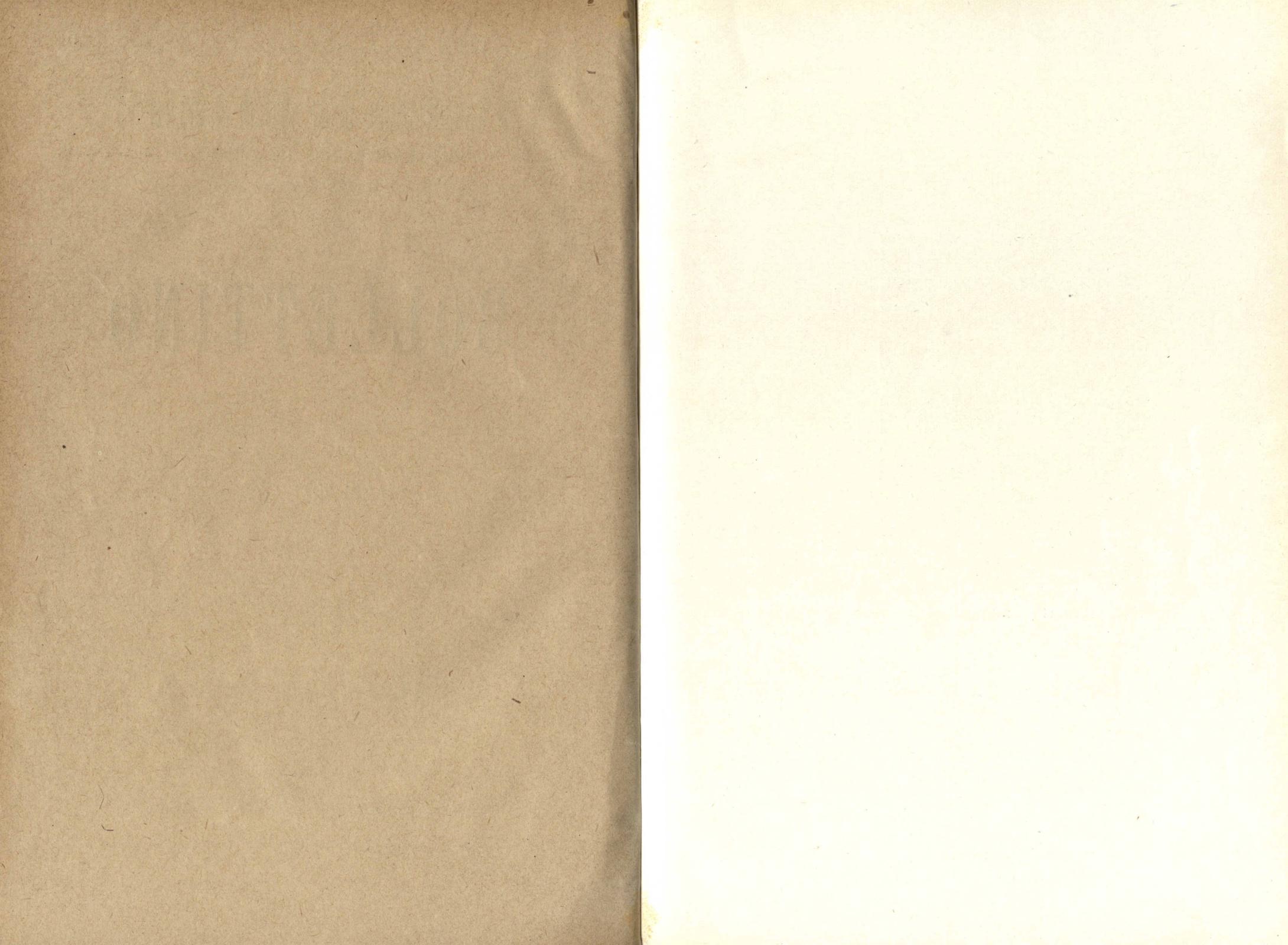
APRILE - GIUGNO 1916

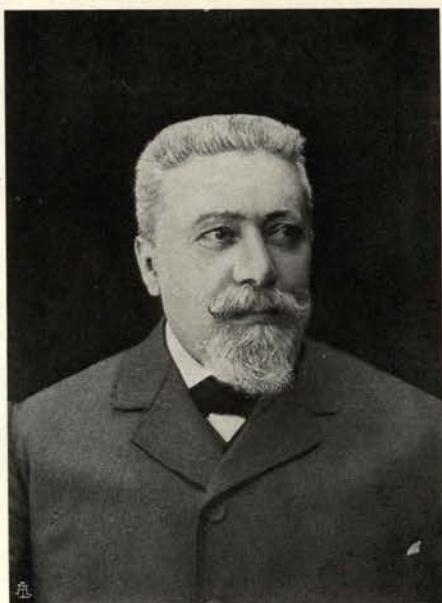


VENEZIA

PREMIATE OFFICINE GRAFICHE DI CARLO FERRARI

1916





Fornari prof. Tommaso

Le Onoranze al prof. Fornari

La cerimonia

Il 18 maggio alle ore 11, nell'Aula magna della Scuola Superiore di Commercio, si tributarono al prof. Tommaso Fornari, in occasione del suo 26º ed ultimo anno d'insegnamento, le onoranze che ben meritavano le sue elette qualità di mente e di cuore.

La cerimonia, fu semplice ed affettuosa, ma nello stesso tempo solenne: semplice, perchè riuscisse più cara all'Onorando, che ha sempre dato ad ogni manifestazione della sua vita, un carattere di signorile e modesta semplicità; affettuosa, perchè nel cuore di ognuno dei presenti v'era un vivo rimpianto, nel veder un uomo di tanta dottrina e di sì nobile cuore, che aveva saputo conquistarsi l'affetto e la venerazione dei suoi discepoli, lasciare la cattedra, dalla quale aveva, per tanti anni, con indefesso amore, insegnato ai giovani le dottrine economiche; solennè, per numeroso concorso di amici, ammiratori, colleghi, discepoli.

Fra essi, ricordiamo il comm. Dragoni, antico studente della Scuola, venuto appositamente da Roma, in rappresentanza del Ministro di A. I. e C., il senatore Papadopoli, presidente, coi signori sen. Diena, comm. Bizio Gradenigo, dr. Piucco e comm. Coen del Consiglio Direttivo della Scuola, il Direttore comm.

Besta e tutti i professori di questa, molti amici personali, parecchie signore e tutti gli studenti attuali.

Parlò prima, fra gli applausi, il sen. *Papadopoli*, porgendo all' Onorando il saluto grato e reverente del Consiglio Direttivo della Scuola.

Accennando alla parte presa dal Governo a questa cerimonia, egli chiuse, fra gli applausi, così:

« Sotto gli auspici della suprema autorità, vedete riuniti intorno a voi, egregio Professore, vecchi e giovani, affermazioni e promesse, ricordi e speranze, per porgervi il saluto affettuoso di addio, quasi ad attestare, anche in queste ore di vita intensa ed agitata, la perpetuità del culto per la scienza e per i suoi banditori coscienziosi. Ma appunto perchè si tratta di addio, non è scevro di tristezza, più sentita, forse, da chi parte, che da quelli che restano, i quali, a ottemperare l' amarezza del distacco, pensarono opportuna questa manifestazione di gratitudine affettuosa, che è promessa di riconoscenza imperitura. »

Prese quindi la parola il prof. *Dragoni*, il quale, chiamandosi orgoglioso e commosso di ritrovarsi fra i maestri di un tempo, qui, nella sua vecchia Scuola, dove ha trascorso gli anni più cari della sua vita, inneggiò all' opera didattica e scientifica del prof. Fornari, che non debolezza di spirito o di corpo, ma disposizione di legge toglie all' insegnamento.

« Rendendo omaggio al prof. Fornari, si compie un atto doveroso verso un uomo che ha vissuto della scuola e per la scuola. A torto si è detto male della scuola italiana: la nostra gioventù ha saputo, chiamata dalla voce della Patria, rispondere con entusiasmo all' appello, e ha lasciato, generosa, la penna, per sostituirvi una spada o un fucile. L' Italia è l' unica nazione, nell' odierno conflitto, che non ebbe e non ha sentimenti egoistici. Rimanendo neutrale, avrebbe guadagnato di più: essa ha, invece, obbedito ai grandi interessi ideali e nazionali. Ma se per l' Italia la guerra

non ha avuto ragioni economiche, avrà certamente conseguenze economiche ».

« E spetta particolarmente a voi — conchiuse, rivolgendosi agli studenti — il compito di portare, nelle manifestazioni economiche della vita nazionale, tutto quel tesoro di dottrine che il comune Maestro insegnò con tanto amore, per lunghi anni, affinchè nuova gloria e maggiore potenza circondino il nome d' Italia ».

Il comm. *Dragonì* annunzia, alla fine, che egli è stato incaricato dal Ministro di consegnare una lettera al prof. Fornari, con la quale, in riconoscenza dei lunghi anni di servizio prestato alla scuola, egli è nominato Commendatore della Corona d' Italia.

Tra grandi applausi l' oratore consegna la lettera al festeggiato, che abbraccia commosso, l' antico discepolo.

In nome dell' Associazione fra gli Antichi studenti, il prof. *Lanzoni* prega, quindi, l' Onorando, di gradire il modestissimo omaggio, che da ogni parte d' Italia, e anche dall' estero, hanno inteso di fargli, a mezzo di un Album, i colleghi, gli amici, gli ammiratori, gli studenti passati ed attuali, nell' odierna ricorrenza.

« Sfogliando l' Album, il festeggiato rievucherà e rivivrà i lunghi anni del suo insegnamento. Molti suoi allievi indossano, oggi, la divisa militare, e tutte le armi, tutti i gradi, vi sono rappresentati. Tra essi, vi sono tre studenti feriti, ed un quarto che è prigioniero. Ed è strano il caso che ad un professore di animo mite, insegnante di una scienza pacifica, in una Scuola non militare, giunga, oggi, l' omaggio reverente di tanti uomini d' arme.

« L' album, lavoro squisito della ditta Piacenza, reca nella prima pagina la seguente dedica, dettata dall' on. *Fradeletto*:

Tommaso Fornari — ingegno lucido e forte di dottrina — storico illustre degli economisti meridionali — insegnò degnamente — per oltre un quarto di secolo — discipline economiche e finanziarie — nell' Istituto superiore di commercio — di Venezia.

*Maestro e gentiluomo — congiunge in eletta armonia
— sapere, semplicità, bontà.*

*Nel giorno in cui egli lascia la cattedra — osse-
quiente alla legge formale degli anni — ma con intatta
gioventù di spirito — colleghi, discepoli, amici — rac-
colgono in quest'album — memorie ed affetti.*

Il prof. Lanzoni termina la presentazione dell'album, con le seguenti parole, vivamente applaudite : « Nato e vissuto, in giovinezza, nelle provincie meridionali, passato, poscia in Lombardia, dove conobbe quella cara signora, che doveva divenire la compagna affettuosa e inseparabile della sua vita, Tommaso Fornari, che ha trascorso un quarto di secolo a Venezia, può essere additato ad esempio di quell'unità italiana, che ha in quest'album la sua rappresentazione più geniale e più completa, di quella unità nazionale, che, iniziata or più di mezzo secolo, sta per ricevere, in questo periodo epico, la sua integrazione legittima e necessaria, la sua consacrazione definitiva per i secoli venturi. »

Il comm. Fabio Besta, direttore della Scuola, a nome di tutti i colleghi, porge un commosso saluto a Tommaso Fornari, di cui furono ammirati la geniale coltura e il profondo sapere, che lo resero così degno di coprire la cattedra di Francesco Ferrara.

« Noi — dice il comm. Besta — ammiriamo ancor più la squisita bontà dell'animo, che sovrasta le doti della mente, così alte pur esse; ammiriamo il profondo sentimento del dovere, che lo faceva accorrere sempre alla cattedra sua.

« I colleghi tuoi, carissimo amico e fratello, e i funzionari di segreteria, hanno voluto che l'affetto nostro fosse permanentemente ricordato da una medaglia che ti offriamo (1), e dalle insegne dell'onorificenza che il Re ha voluto conferirti.

(1) La bellissima medaglia d'oro porta da un lato l'effigie di Atena e dall'altro la seguente epigrafe dettata dal prof. Sécrétant: *A. Tommaso Fornari — nel giorno amaro del distacco — i colleghi di Ca' Foscari — 1890-1916.*

Calorosi applausi accolgono la fine del discorso, mentre i due venerandi Insegnanti si abbracciano.

A nome degli studenti attuali della Scuola parla lo studente *Li Causi*, che inneggia al Maestro, ed esprime l'augurio che i principii di scienza, dei quali questi infuse, dalla cattedra, l'amore nei giovani, possano servire alle opere industri e benefiche, in una novella èra di pace feconda, lontana dalla guerra, che, se si vale della scienza, ne è pur sempre nemica.

Quando il prof. *Fornari*, in preda alla più viva commozione, fa segno di voler parlare, un caldo applauso si diffonde per tutta la sala.

« Sarò brevissimo — egli dice — anche perchè non trovo parole per esprimere in questo momento i sentimenti che invadono l'animo mio. Tante manifestazioni di grande benevolenza e di sincero affetto mi commuovono assai, e, ciò che è più, mi fanno sentire più vivo il dispiacere di dover spezzare tante care consuetudini, durate per sì lunghi anni. Ma la legge sui limiti di età costringe noi professori ad aver cura della nostra salute, e noi dobbiamo esserne grati; essa, però, è veramente provvida, perchè chiama nuove forze a sostenere le non lievi fatiche dell'insegnamento. Ed io mi auguro che il mio successore vorrà amare la nostra Scuola come l'ho amata io. Ciò servirà a lenire il mio dispiacere di doverla abbandonare. Però, io porto con me il ricordo di questo giorno, in cui si chiude così splendidamente la mia carriera di insegnante, e questo ricordo rimarrà incancellabile nell'animo mio.

« Ed ora mi si permetta di manifestare i miei sentimenti di gratitudine.

« Ringrazio il Governo di avermi accordata un'altra onorificenza, e ringrazio il comm. Dragoni, mio antico allievo, che del Governo fu qui il degno rappresentante; ringrazio il nostro Consiglio Direttivo, il quale mi dimostrò sempre cortese benevolenza; il Direttore della Scuola, mio intimo amico; i miei cari

colleghi, ai quali mi unisce fraterno affetto; l'Associazione degli antichi studenti, e in particolar modo il suo presidente Primo Lanzoni, mio sincero amico fino dal primo giorno del mio arrivo a Venezia; gli studenti antichi ed attuali, i quali mi ricambiarono sempre l'affetto, che io dimostrai loro, e con la buona riuscita negli studi e nella vita mi procurarono quei conforti, che sono la migliore ricompensa per le nostre fatiche. Ringrazio, infine, tutti gli amici che hanno voluto ricordarsi di me.

Ed ora mi lascino esprimere una speranza: ed è che io non sia dimenticato. »

Cessati gli applausi, tutti gli intervenuti si strinsero affettuosamente intorno al prof. Fornari, felicitandolo, e rinnovandogli l'augurio di godere per molti anni il meritato riposo.

Gli studenti che lo aspettavano alla sua uscita dall'aula magna, gli fecero infine una nuova grandiosa interminabile ovazione.

* *

Hanno scritto o telegrafato per la cerimonia:

Amantia, Arimattei, Barbarich, Battistella B., Belli, Berti A., Bezzi P., Camerini, Cavazzana, Combi C., Costanzi, Coen G. B., Cugusi, D'Avino, Del Giudice sen. P., Danieletto, Di San Lazzaro G., Domini, Errera, Ercolino, Falcomer M. T., Ferrari C., Ferraris C. T., Fiori, Fornari Rotondo, Fornari V., Fraudeletto, Giuliani, Giussani, Guarneri F., Grimani co. Filippo Sindaco di Venezia, Lavagnolo A., Levi M., Libertini, Longobardi E., Malliani, Manzato, Marzi, Meneghelli, Menegozzi, Murray R. e A., Nathan Rogers, Occioni Bonaffons, Olivari, Olivetti, Piazzola T., Pacinotti, Pasqualy, Principe, Pannitti, Ricchetti, Rosselli, Rossi E., Renganeschi, Rossini F., Rospino, Sacerdoti G., Scarpellon, Schiavon, on. Sitta, Sicchiero, Suppiej B., Tamassia sen. Nino, Tesio, Truffi C.

L' Album

È un lavoro poderoso ed elegante, in pelle stampata e dorata, il quale, insieme ad artistici fregi, porta impresso nella copertina, il fanale d'angolo di ca' Foscari, che è il simbolo dell'Associazione, e la scritta:

*A Tommaso Fornari
nel XXVI ed ultimo anno d'insegnamento a ca' Foscari
XVIII maggio MCMXVI*

Nell'interno, dopo un magnifico ritratto del Fornari e la epigrafe dettata dall'on. Fraudeletto, ricordata nella cerimonia, si seguono in 44 facciate, ben 300 fra ritratti e biglietti con dedica.

Ecco gli uni e gli altri in ordine alfabetico:

Agazzi, Agnelli, Agueci, Alberti, Aliotti, Alverà, Amantia, Ancarani, Angeli, Annibale, Areudi, Arimattei, Armanni A., Armanni L., Armanni O., Ascarelli, Baldacci, Baldin, Balella, Barella, Barsanti E., Barsanti P., Becher, Belli, Benedetti, Beninati Mainardi, Benzoni, Bergamini, Besta, Bettanini A., Bezzi A., Bezzi P., Bicchi, Biondelli, Bizio Gradenigo, Bocchi, Bodio, Boldoni, Bombardella B., Bombardella G. B., Bordiga, Borgatta, Bortolotti, Boveri, Brocca, Brugi, Bruni, Bruno, Buonamici, Burnett, Bussei, Calimani, Calzavara A., Calzolari, Camerini Pippo, Camerini Paolo, Camporesi, Camuri, Cao Pes, Caobelli, Capuzzo, Caroncini, Carbone, Cardellicchio, Carpi, Carrai, Casotto, Catelani, Cattaruzzi, Cavazzana, Cettoli, Cividalli, Chellini, Chiap, Chiarelli, Chiosperi, Ciani, Ciocchetti, Cipollato Al., Cipollato M., Coen B. G., Coen G., Coeta, Colpi, Conry, Contento, Coppola, Corsani, Cortiglioni, Costanzi, Cosulich, Cozzi, Cretich, Crocini, Cruciani, Cugusi, Dall'Asta, Dalla Zorza, Dalmazzoni, Dal Moro, D'Alvise S., D'Amies, Danieletto, Data Marzullo, D'Avino, De Facci Negri, De Feo, Del Giudice, De Rossi,

Dessoli, D' Este, Diena, Di Loreto, Di Napoli, Di San Lazzaro, Donnini, Dragoni, Einaudi, Ercolino, Falcomer, Fanna, Ferrari U., Ferrari C., Ferraris C. F., Fiori, Flora, Fontana, Fontani, Foresto, Fortunato, Fraเดletto, Franich, Fries, Fuortes, Gambier, Gandella, Gentilli, Ghirardelli, Girardini, Giuffrè, Giussani, Gmeiner G., Gobbo, Graziani, Guarneri, Jannelli, La Barbera, Lanzone, Lanzoni A., Lanzoni P., Lattes, Lerario, Levi, Libertini, Li Causi, Locatelli, Longobardi E. C., Longobardi E., Loria, Luppino, Luzzatti, Luxardo, Maniago, Manzani, Manzato, Manzoni, Marchettini, Mariani, Mariglioni, Martini R., Marzi, Matter, Mazzola, Menegozzi, Mercati, Miani, Miele, Milano, Minardi, Moccia, Molina, Monaco, Montessori, Mori, Morpurgo, Mortillaro G., Moschetti, Muratori, Murray, Musu Boy, Nathan-Rogers, Negri A., Negri P., Olivetti, Orlandi, Orsi, Ovio, Padovan, Pagani, Pannitti, Paoletti G., Papadopoli, Pardo, Parone U., Pasquato, Passarella, Peano, Perini, Piazza E., Piazzola, Pitteri D., Piucco, Pizzo, Pizzolotto, Providenti, Quintavalle U., Ravagli, Renganeschi Cugusi, Rizzi, Rodella, Romagnoli, Roman, Romeo, Rossi C., Rossi E., Rossini, Riccoboni, Rietti, Rigobon P., Rufini, Sacerdoti G., Salvetti, Sandicchi, Savio, Scalori, Scarpellon, Sécrétant Gilb., Seghesio, Sensini, Sergiacomi A., Servilii, Sicchiero, Signoretti, Silvestre, Sisto, Sitta, Spinelli, Stegher, Stoppapi, Stracca, Suardi, Suppiej, Tagliacozzo U., Tchorbadjan, Terasaki, Tesei-Gueroli, Titta, Toma, Tombesi, Tonini, Toso G., Truffi, Turturro, Vago, Valentini, Valmarana, Venier, Verdiniois, Vigliecca, Vinca, Virgili, Vittorelli, Zaina, Zanninoni, Zaramella, Zuliani, Zurma.

Il Banchetto

La sera, alle ore 19 1/2, nella saletta superiore del ristorante Panada, che l'Onorando soleva frequentare nei primi anni della sua residenza a Venezia, gli fu of-

ferto un banchetto intimo da colleghi, discepoli, ammiratori.

Vi parteciparono, oltre che il comm. Fornari e la sua signora, il sen. Diena, il comm. Bizio Gradenigo, il comm. Dragoni, il Direttore della Scuola, i professori Lanzoni, Luzzatti, Truffi, Rigobon, Sécrétant, Borgatta, Montessori, Bassi, Molina, gli antichi studenti cav. Arbib, nob. Dall'Asta, dr. Maniago, e dr. Pellegrinotti, gli studenti Guffrè e Mortillaro, il cav. Vinca ispettore dei Telegrafi a riposo, la sig.^a Longobardi e i nipoti Gino e Francesco Fornari.

Tra i moltissimi che giustificarono la loro assenza ricordiamo anzitutto, a titolo di onore, il tenente Antonio Colle, il nobile cav. uff. dr. Vittorio Galanti, il tenente dr. Umberto Quintavalle e il capitano dr. Elia Rietti, che, non potendo intervenire personalmente al Banchetto, hanno inviato la quota di L. 10 al Fondo di soccorso degli Studenti bisognosi.

Ricordiamo ancora, per le lettere e i telegrammi da loro inviati, e che siamo dolenti di non poter riprodurre per mancanza di spazio, i soci Amantia, Barbon, Armanni, Belli, Dalla Zorza, Ercolino, Falcomer, Ferraris, Franich, Fries, Longobardi E. C., Giussani, Levi M., Orsi, Zangerle, Zezi.

Ed ora ecco il *Menu* del Banchetto quale figurava in un elegante cartoncino, cortesemente offerto dal tipografo cav. C. Ferrari :

Pastina al « consommé » - Filetto di pesce, piselli, fagiolini - Asparagi all' olio, Carciofi alla Giudia - Vitello arrosto, patatine, insalatina - Zuppa dolce « alla Fornari », Fragole - Aranci - Confetture - Caffè.

Vini: Verona da pasto - Champagne, della ditta Prosecc di Reims.

I discorsi essendo stati per principio rigorosamente banditi, disse soltanto alcune parole di ringraziamento il prof. Lanzoni nella qualità di organizzatore del Banchetto, soprattutto per ricordare e ringraziare gli assenti.

E disse parimenti alcune calde eloquenti parole il prof. *Sécrétant* al quale fu concesso, in via eccezionale, di portare all'Onorando e ai Banchettanti il saluto di Antonio Frauletto.

Benchè a un certo punto la sala venisse immersa nell'oscurità a motivo di uno di quegli allarmi a cui la città di Venezia viene frequentemente sottoposta per la incursione minacciosa dei velivoli nemici onde si dovette supplire alla bell'e meglio, per oltre mezz' ora, finchè l'allarme durò, con numerose candele piantate nei colli delle bottiglie, non ne venne affatto sminuita la serenità lieta e gioconda con cui il Banchetto aveva cominciato, e con cui, a luce riavuta, continuò e si svolse fino a quando, verso le 11, essendo imminente la chiusura del locale, tutti i convitati si riversarono nella contigua piazza di S. Marco per godere dello spettacolo mirifico di quella incantevole località inargentata dai raggi lunari. Fino a che la Comitiva un po' alla volta si disciolse, meno un ultimo gruppo che volle accompagnare fino alla loro dimora i coniugi Fornari.

**

Sappiamo che il prof. comm. Tommaso Fornari, in segno di riconoscenza ai Colleghi della R. Scuola Superiore di Commercio, alla Associazione degli Antichi Studenti di Ca' Foscari, agli Studenti attuali, ed agli amici e ammiratori che gli hanno reso affettuose onoranze di gratitudine e di augurio per il suo abbandono dell'insegnamento, ha offerto alla Croce Rossa L. 100, dando così nuova prova di quell'alto sentimento civile che lo ha sempre guidato nel suo nobile ufficio di Insegnante.

Assemblea generale dei Soci

(a ca' Foscari domenica 16 aprile 1915)

Presenti: *Brunello, Caobelli, Capnist (de), Dalla Zorza, De Feo, Lanzoni, Luzzatti, Maniago, Mazzarino, Rigobon P., Sicher, Suppiej* — totale 12; assenti giustificati: *Benvegnù, Dall'Asta, Milano, Quintavalle, Riccoboni, Scarpellon.*

Commemorazione dei soci defunti.

Allorchè, fiutando nell'aria odore di polvere, noi antecipammo di un mese, l'anno scorso, la convocazione dell'Assemblea, eravamo ben lunghi dal prevedere che il terribile mostro ci avrebbe avvinghiati nel modo con cui ci tiene fino ad ora e che esso avrebbe inghiottiti tanti dei nostri Soci e tanti di quegli studenti attuali che noi siamo abituati a considerare come se fossero dei nostri.

Ed è alla memoria di quei Morti che l'Assemblea attuale, più dell'ordinario posticipata per una ragione inversa di quella che ci aveva indotti ad anticipare la precedente, deve rivolgere anzitutto e soprattutto il suo pensiero.

*Eran giovani e forti
eppur son morti!*

Fioriva in tutti la bella e balda giovinezza dai 19 ai 22 anni, l'età a cui più rosee arridono le speranze e più fulgido splende l'avvenir.

Ed erano di tutte le regioni d'Italia, dalla Sardegna alla Lombardia, dall'Emilia alle Terre Irredente

Come li aveva accumunati gli studi a ca' Foscari, così li accumunò la morte innanzi al nemico.

Piega davanti a loro la testa in umiltà e trema il cuore commosso e dolorante.

Ricordiamoli brevemente in ordine alfabetico.

- Guido *Barbanti*, dall'ardente anima romagnola;
- Luigi *Ciapelli*, di origine triestina ma vissuto al pari del padre Console generale, quâ e là in vari Paesi fuori d'Italia;
- Saverio *Contarini*, altra anima forte ed eroica di romagnolo;
- Bruno *Di Prampero*, entusiasta e fiero, di una stirpe friulana di eroi;
- Guido *Mameli*, che la piccolezza della statura ingigantiva colla fierezza della natia Sardegna, e pareva incitato alle grandi imprese dal suo fatidico nome;
- Giovanni Battista *Mazzoldi*, bresciano, che fu per un anno solamente studente alla Scuola ma che amava di considerarsi e noi vogliamo ritenere Cafoscarino egli pure;
- Luciano *Pitteri*, la cui perdita assume per noi una gravità molto maggiore perchè colpisce anche il padre Demetrio, che è Segretario della Scuola, e il fratello Ferruccio, entrambi soci;
- Roberto *Pozzi* di Piacenza, dall'animo aperto alle più nobili e seducenti idealità;
- Costanzo *Quarèsmini*, altro figlio non degenere di quella che il poeta chiamò « Brescia la forte, Brescia la ferrea leonessa d'Italia »;
- Alfonso *Rusconi*, altro piacentino che la Patria infiammava dei suoi sacri entusiasmi;
- Cesare *Selz*, di Perteole nel Goriziano, che la guerra liberatrice ha spento proprio alla vigilia di veder sventolare sulla terra natia l'auspicato vessillo tricolore;
- Bruno *Vidal*, altro figlio di quella fortissima terra del Friuli, attraverso e al di là della quale si prepara e si combatte l'aspra guerra nazionale.

A tutti questi Morti, che verranno glorificati a suo tempo in un unico monumento a ca' Foscari, vada in questo momento il nostro saluto commosso e riverente.

Ma non ai Morti solamente ricorre oggi il memore nostro pensiero.

Vada esso fervido di auguri, anche ai molti che sono caduti feriti (*Amantia, Brigidi, Caroncini, D'Elia, Dalla Villa, De Nobili, Di Loreto, Di Palo, Guglielmini, Mazza P., Morselli, Mosca, Pagani, Pettenella, Pigozzo, Pitteri F., Salimei, Santoro, Tellatin*) oramai per gran parte guariti e in parte piccola solamente in via più o meno avanzata di guarigione, e ai due che sono prigionieri (*Chiostergi e Manotti*). Al primo di essi, accorso volontariamente a combattere in Francia, dove cadde ferito e prigioniero per l'idea nobile e generosa che doveva condurre l'Italia alla guerra presente, la Associazione si sente legata da un vincolo maggiore perchè le fu per quasi un anno Segretario. E a lui, col generoso concorso del Direttore e dei Professori della Scuola e di altri amici personali e politici, essa ha potuto inviare libri ed opuscoli, dal giovane studioso ansiosamente richiesti.

Fra morti, feriti e prigionieri, la nostra Scuola ha dato alla guerra, fra tutti gli Istituti superiori del Regno, uno dei contributi proporzionalmente più elevato. E ad altri contributi non meno dolorosi dovremo forse prepararci per il seguito della guerra se pensiamo che gli studenti antichi ed attuali della nostra Scuola che si trovano attualmente sotto le armi superano i 430 e diverranno in breve, colle ultime chiamate, più di 500.

Ma poichè alla guerra non si contribuisce solamente col braccio ma anche col denaro, l'Associazione ha la coscienza di aver assolto in modo degno il proprio dovere partecipando ai Prestiti nazionali colla

maggior parte del suo capitale disponibile, cioè con 18.000 lire, senza contare il modesto contributo di L. 50 da noi versato al Comitato cittadino di Assistenza e difesa civile in memoria del nostro Consigliere Segretario prof. Scarpellon, e la nostra iscrizione fra i soci perpetui della Croce Rossa mediante il versamento di 2 obbligazioni da L. 200 del Prestito Nazionale.

E un altro dovere l'Associazione ha assunto e continua ad adempiere con cura amorosa, quasi materna, quello cioè di accompagnare e seguire, attraverso a tutte le loro peripezie e colla maggior diligenza possibile, tutti i Cafoscarini sotto le armi, quelli compresi che, in conseguenza della terribile guerra che ha coinvolto e sconvolto mezzo mondo, furono condotti fatalmente a combattere contro di noi.

E di questa opera nostra, la quale si esplica specialmente con una corrispondenza attivissima, sono un indice eloquente gli ultimi 3 Bollettini e il supplemento, ad uno di essi, consacrati, questo interamente, e quelli in parte cospicua, a « Ca' Foscari alla guerra. »

Ad onorare la memoria dei loro eroici caduti le famiglie Di Prampero e Vidal vollero che i loro nomi venissero iscritti nell'Albo d'oro dei nostri Soci Perpetui. E altrettanto hanno voluto di Luciano Pitteri i Professori e gli Impiegati della Scuola, anche per dare un attestato del loro attaccamento al Padre Segretario.

Ma non la guerra solamente ha sparso il lutto fra le nostre file, giacchè di ben altri dieci Soci noi dobbiamo piangere quest'anno la morte.

Ricordiamoli brevemente in ordine alfabetico.

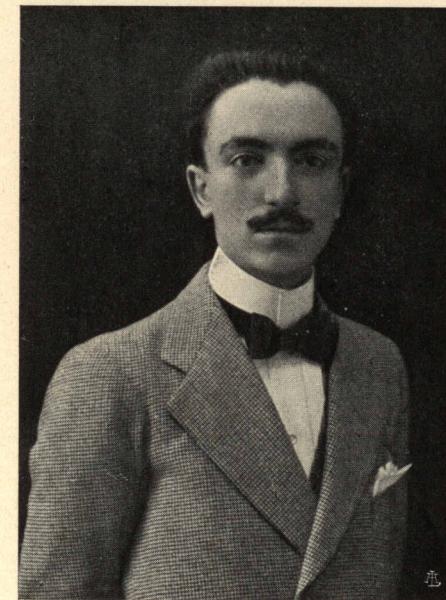
Berti cav. Alessandro, Segretario-Economista della Scuola fin quasi dalle origini di questa, ma da molti anni a riposo a motivo della paralisi che, lasciandogli libero lo spirito, avevagli attrappite le membra;



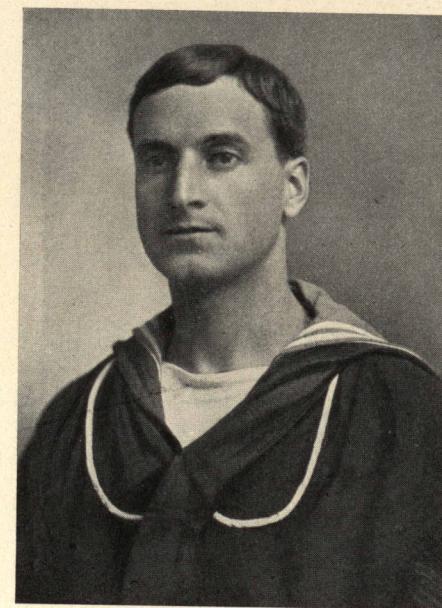
Orsi on. prof. conte Pietro



Pitteri d.r Luciano



Arimattei d.r Luigi



Vigliecca d.r Emilio

Billeter dr. Rodolfo, che aveva conquistato un'ottima posizione nella Società commerciale di Oriente; *Cavallini* dr. Achille, giunto egli pure, benchè giovanissimo, ad una posizione molto promettente presso le Assicurazioni Generali di Venezia, a Vicenza; *Cocci* dr. Ettore, direttore amministrativo della succursale a Massaua della Società Marittima Italiana; *Germani* dr. prof. Giovanni, che invano aveva affermato il suo ingegno nell'insegnamento presso gli Istituti tecnici ed in una bella pubblicazione coronata da un premio;

Magnalbò dr. Filippo, che dirigeva da tempo uno studio avviatissimo di Ragioneria a Roma;

Moschini dr. cav. Roberto, che accoppiava alla ricchezza del censo la profondità della cultura e la fervida operosità delle iniziative economiche, e del quale noi piangiamo in modo particolare la morte precoce, anche perchè fu tra i Soci fondatori del nostro sodalizio e fece parte, per i primi 4 anni, del Consiglio direttivo;

Soldà dr. Emilio, che erasi conquistata una posizione eminente presso la società «la Veloce» di Genova;

Thomas Salvatore, segretario a Venezia della Banca d'Italia, prediletto dagli amici per la squisita delicatezza del suo carattere e uccisosi per la riconosciuta impossibilità di guarire una dolorosa malattia divenuta incurabile;

e infine

Valenza dr. Giovanni, il quale, per cause rimaste ignote, ma che non toccano ad ogni modo la sua onorabilità, si tolse parimenti la vita mentre era ufficiale in zona di guerra.

Prego gli intervenuti a questa Assemblea di volersi alzare con me allo scopo di porgere un attestato visibile del nostro cordoglio alla santa memoria di tanti poveri Morti!

Tutti i presenti si alzano.

**

Relazione del Consiglio Direttivo.

Il Presidente riferisce brevemente intorno all'opera esplicata nello scorso anno dal Consiglio per l'attuazione degli scopi sociali. Arrestata per causa della guerra l'assegnazione della Borsa di viaggio e interrotti i Banchetti sociali, tutte le altre forme della nostra attività ebbero la loro esplicazione ordinaria e talvolta vennero più del solito intensificate.

Parla in modo particolare delle pubblicazioni più frequenti del Bollettino, dei Prestiti ai Soci ed agli Studenti, degli altri numerosi e importanti servigi resi a questi ed a quelli.

Nota con compiacimento come il numero dei soci perpetui sia salito da 145 a 151 d'onde un aumento di 600 lire nel fondo intangibile.

Il Consiglio direttivo non ha creduto di insistere quest'anno in quell'esperimento di maggiore partecipazione alla vita sociale da parte dei soci che non potessero intervenire personalmente alle assemblee, il quale ha dato risultati così poco incoraggianti alle due adunanze precedenti.

Parla della iniziativa per le onoranze a Fornari e ne espone il programma che venne concordato colla Direzione della Scuola.

L'esazione delle quote sociali, la quale si era arrestata nel 1914 allo scoppio della guerra, venne ripresa e continuata con esito abbastanza felice nel 1915.

E poichè, di fianco a questo aumento di entrate, si introdussero nelle spese tutte le maggiori possibili economie, il bilancio 1915, che ora si sottopone al giudizio dell'assemblea, si è potuto chiudere con un avanzo netto di L. 893.21 quale risulta dal confronto dei due attivi netti al 1915 e al 1914, detratte le 600 lire dei soci perpetui.

Con questi risultati molto lusinghieri e quasi in-

sperati, si può dire veramente che il nostro sodalizio abbia superato la prova del fuoco, dimostrando di riposare finanziariamente sopra basi granitiche.

Questo però, non toglie, anzi consiglia più che mai, che si debba continuare nel sistema finora rigidamente seguito, di radiare spietatamente dall'elenco dei Soci quanti fra essi si mantenessero ostinatamente morosi di due annualità.

A questa regola, il Consiglio Direttivo propone però di fare una eccezione a favore dei soci che si trovano all'estero, e specialmente nei paesi belligeranti, i quali continueranno ad essere mantenuti nei nostri elenchi fino alla fine della guerra.

Quanto ai soci dimoranti nell'interno del regno, i quali siano in arretrato dal 1915, il Consiglio Direttivo propone di concedere una facilitazione, nel senso di inviare ai medesimi, anzichè un assegno postale di L. 12.60 per le due annualità 1915 16, uno solamente di L. 6.20 per il 1915. Che se anche tale assegno venisse respinto, o il socio non si presentasse a pagarlo, si procederà allora alla sua radiazione, intendendo per ciò che egli abbia voluto dimostrarci il proposito di non far più parte del nostro sodalizio.

Dai bilanci che vi furono distribuiti, voi rileverete che l'Associazione possiede un capitale netto di Lire 26.540, costituito per 14.550 lire di titoli dello Stato, per 7.000 lire di Buoni di cassa presso una Banca, e per resto di Depositi in conto corrente presso la Cassa di risparmio. A queste cifre si devono aggiungere le 5.631 lire (depositate esse pure presso una banca), che costituiscono il Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi, il quale viene amministrato direttamente dal Presidente.

E il Presidente conclude :

Di fronte a questi splendidi risultati, io sento più che mai il bisogno vivissimo di rivolgere pubblicamente i miei più vivi ringraziamenti a quegli attivissimi ed affezionati collaboratori che furono tutti i

consiglieri e revisori, ma in modo particolare il tesoriere e il segretario.

E debbo un ringraziamento anche alla Scuola, la cui cortese e affezionata collaborazione non è venuta meno neppure quest'anno.

Chiudo la relazione rivolgendo il mio e il vostro pensiero a quegli antichi studenti e a quegli studenti attuali che da soldati semplici o da sottufficiali o da ufficiali delle varie armi difendono in modo diverso, secondo le diverse attitudini, ma sempre degno, e molto spesso eroico, l'onore e l'interesse della Patria.

A questi ed a quelli vadano i nostri più fervidi auguri. (*Approvazioni*).

Rigobon P. si ritiene sicuro di interpretare i sentimenti dei presenti e degli assenti esprimendo il più vivo compiacimento dei Soci per i risultati conseguiti nell'anno decorso, e facendone i più sentiti ringraziamenti al Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Relazione dei Revisori dei Conti.

Di conformità a quanto prescrive l'art. 8 dello Statuto sociale, i Revisori danno conto dell'opera loro colla seguente Relazione che viene letta dal dr. B. Suppiej, essendo il dr. U. Quintavalle indisposto.

Egregi Consoci.

L'entrata dell'Italia nella conflagrazione Europea che scosse altre associazioni del genere della nostra non portò alcuna sensibile influenza nella nostra Associazione, la quale, posando su solide basi finanziarie, ed essendo amministrata da mani provette, continuò la sua vita rigogliosa anche durante l'anno 1915, espli-cando la propria opera a pro dei Soci, parecchi dei quali vestono ora la divisa del soldato ed alcuni hanno anche lasciato la loro vita sul campo dell'onore. A

questi vada il nostro saluto riverente, a quelli il nostro augurio.

La relazione fattavi dal Consiglio Direttivo ed il bilancio che viene presentato dimostrano chiaramente come la nostra Associazione continui il suo cammino ascendente malgrado i tempi difficili che corrono, e come anche nell'anno 1915 si sia avuto un notevole avanzo di L. 893.21 che va ad aumentare il già cospicuo fondo sociale unitamente a L. 600 delle quote di soci perpetui fatte durante l'esercizio.

Non abbiamo mancato di intervenire, finchè gli impegni militari non ce lo hanno impedito, alle riunioni del Consiglio, ed abbiamo eseguito le consuete verifiche ai libri sociali, sia presso il nostro Presidente che presso il Tesoriere e dobbiamo dirvi che abbiamo trovato sempre tutto regolare.

Avendo noi occasione di seguire davvicino l'opera amorosa ed assidua in pro dell'Associazione, sentiamo il dovere, Egregi Consoci, di esternare anche a nome vostro la nostra gratitudine e riconoscenza all'onor. Consiglio ed in particolare al nostro beneamato Presidente ed al nostro Tesoriere, sicuri di renderci in ciò interpreti dei vostri sentimenti.

Vi proponiamo di approvare il bilancio dell'Esercizio 1915 così come viene presentato.

Venezia, 16 Aprile 1916.

I Resor:
Umberto Quintavalle
Bartolomeo Suppiej.

Il Presidente dà quindi lettura, voce per voce, dei due Bilanci per il 1915, e li mette poscia in votazione avvertendo che si astengono i membri del Consiglio direttivo.

I Bilanci risultano approvati ad unanimità.

Rendiconto di Cassa

ENTRATA		Esercizio 1914	Esercizio 1915
1 Contribuzioni Soci ordinari :			
a) per quote arretrate del 1914 N. 88 . . .	— —	528 —	
b) » » ordinarie » 1915 » 495 12	— —	2973 —	
c) » » anticipate » 1916 » 52 . . .	— —	312 —	3813 —
2 Soci perpetui N. 6		320 —	600 —
3 Interessi maturati su Capitali		1012 55	1114 13
4 Riscossioni su prestiti ordinari		1655 —	1314 —
5 Straordinarie ed eventuali :			
a) Réclames	244 50	167 50	
b) Clichés	20 —	15 —	
c) Impreviste e straordinarie	39 82	212 65	395 15
6 Borse di Studio - Società Veneziana di Navigaz.		500 —	— —
7 Vendita medaglie N. 1		2 50	2 50
8 » fotografie		8 —	— —
Totale dell' Entrata L.	7297 37	7238 78	
Cassa a fine Esercizi precedenti »	25393 26	26540 66	
Totale Attivo L.	32690 63	33779 44	

Il Tesoriere
PIETRO CAOBELLI

Il Presidente
PRIMO LANZONI

dell' Esercizio 1915

USCITA		Esercizio 1914	Esercizio 1915
1 Spese ordinarie :			
a) Postali e telegrafiche		653 03	641 30
b) Compensi al personale		559 55	615 80
c) Bollettini e stampati		1919 —	1473 —
d) Cancelleria		24 45	127 50
		3156 03	2857 60
2 Spese straordinarie ed eventuali			593 69
3 Prestiti ordinari ai Soci			1765 —
4 Acquisto mobili			23 25
5 Acquisto titoli dello Stato			14550 —
6 Restituzione quote			12 —
7 Concorsi a premio			500 —
8 Borse di Studio			100 —
Totale dell' Uscita L.		6149 97	20008 16
Cassa a fine esercizio »		26540 66	13771 28
Bilanciano L.		32690 63	33779 44

I Revisori
UMBERTO QUINTAVALLE - BARTOLOMEO SUPPIEI

Bilancio patrimoniale

STATO ATTIVO

		Esercizio 1914	Esercizio 1915
1	Fondo Cassa a 31 Dicembre	26540 66	13771 28
2	Crediti per prestiti ai Soci	1140 —	1056 —
3	Mobilio	732 96	670 82
4	Titoli dello Stato :		
	Cap. nom. L. 15000 - Obbl. Prest. Nazionale 4 1/2 0% em. 1 Genn. 1915 a 97	— —	14550 —
5	Medaglie :		
	a) N. 35 d'argento a L. 1.70 esist. al 31 Dicembre 1915	61 20	59 50
	b) N. 5 d'oro a L. 25.— esist al 31 Dicembre 1915	125 —	125 —
		186 20	184 50
6	Fotografie :		
	Per N. 2 esistenti a L. 1.—	2 —	2 —
7	Debitori per		
	Fondo prestiti studenti	1015 33	1025 —
	» soccorso studenti bisognosi	4972 10	5631 70
		5987 43	6656 70
	Total Attivo L.	34589 25	36891 30

Il Tesoriere

PIETRO CAOBELLI

Il Presidente

PRIMO LANZONI

al 31 Dicembre 1915

STATO PASSIVO

		Esercizio 1914	Esercizio 1915
1	Borse di Studio :		
	a) Banca Commerciale	500 —	500 —
	b) Banco S. Marco	500 —	500 —
	c) Celotta	500 —	500 —
	d) Fratelli Ratti	500 —	500 —
	e) Credito Italiano	500 —	500 —
	f) Banca Veneta (II borsa)	500 —	500 —
	g) Soc. Ven. navigaz. a vapore	500 —	500 —
		3500 —	3500 —
2	Debito per quote anticipate dai Soci :		
	a) per N. 52 quote 1916	120 —	312 —
3	Creditori diversi :		
	per réclames anticipate per il 1916	170 —	130 —
4	Ammortamenti :		
	per 20 0% ammortamento mobilio	146 59	134 16
5	Fondo prestiti studenti		
6	Fondo soccorso studenti bisognosi		
		4972 10	5631 70
	Total Passivo L.	9924 02	10732 86
	ATTIVO NETTO		
	a) Fondo intangibile	14440 —	15040 —
	b) Patrimonio netto	10225 23	11118 44
		24665 23	26158 44
	Total Generale L.	34589 25	36891 30

I Revisori

UMBERTO QUINTAVALLE - BARTOLOMEO SUPPIEI

Proclamazione dell'esito dell'ultimo concorso alle nostre serie di premi da 500 L. ciascuno e conseguente deliberazione.

I concorrenti risultarono solamente due, uno con un'opera stampata e l'altro con un lavoro manoscritto, entrambi per la lingua inglese.

La Commissione giudicatrice, nominata dal Consiglio Direttivo e composta dei professori Belli, Longobardi e Riccoboni, dopo di aver dichiarato nessuna delle due opere meritevoli del premio, ha chiuso il suo lavoro diligente e coscienzioso con una relazione della quale viene comunicata la seguente parte:

« Date le condizioni anormali in cui si svolge attualmente la vita nazionale, per cui è da presumere che taluni eventuali concorrenti non abbiano potuto presentarsi al concorso, perchè chiamati sotto le armi, proprio negli ultimi 7 mesi precedenti la scadenza del concorso, come ne fanno fede le domande di rinvio comunicate alla Commissione dal Consiglio Direttivo dell'Associazione, i sottoscritti unanimi propogono che il detto concorso venga riaperto con la scadenza al 31 dicembre 1917, stabilendo, però, che vi possano essere ammessi tutti gli ex-studenti che abbiano terminato i loro corsi alla Scuola non oltre il periodo di 12 anni, aggiungendo questi 2 anni al normale periodo di un decennio ».

Il Consiglio Direttivo avendo approvato e fatto proprie le proposte della Commissione, il Presidente ha l'onore di sottoporle all'Assemblea per le sue eventuali deliberazioni.

Ove venissero approvate verrebbe di conseguenza rinviata al 1918 la discussione che avrebbesi dovuto fare quest'anno intorno al programma da seguire nell'apertura eventuale di una nuova serie di concorsi a premio, come quella che avrebbe dovuto chiudersi quest'anno e che si chiuderà invece da qui a due anni.

Messe ai voti le proposte della Commissione e del Consiglio vengono approvate all'unanimità.

Elezione delle cariche sociali.

Vengono chiamati a fungere da scrutatori i soci Mazzarino e De Feo.

Risultarono eletti: a *Consiglieri*:

il prof. dr. cav. Pietro Caobelli;
il N. H. Pier Girolamo Dall'Asta;
il dr. Enrico P. Milano;

a *Revisore dei Conti*:

il dr. Umberto Quintavalle.

Dopo di che l'assemblea è tolta alle ore 11^{1/4}.

I NOSTRI RITRATTI

Orsi on. prof. conte Pietro, storico insigne, già deputato al Parlamento per il primo Collegio della città di Venezia, ora insegnante di Storia politica e diplomatica alla Scuola sup. di commercio di Venezia. La sua fama di scienzato, di docente e di uomo politico si è cinta di una nuova aureola in conseguenza della eroica morte contro il nemico del suo figlio primogenito tenente di artiglieria.

Pitteri dr. Luciano, laureatosi a Ca' Foscari e quindi impiegato al Credito italiano dove aveva conquistata una cospicua posizione poi sottotenente di fanteria, morto eroicamente in principio di aprile nel settore di Tolmino.

Arimattei dr. Luigi, segretario generale della Associazione Serica italiana di Milano e direttore di quel l'importante Bollettino di Sericoltura.

Vigliecca dr. Emilio, già impiegato nel Ministero della Marina ed ora addetto alla Commissione della Mobilitazione industriale agli scopi della guerra marittima, in Roma.

ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza di venerdì 14 aprile 1916
(in casa del Presidente, alle ore 18)

Presenti : *Lanzoni*, presidente; *Caobelli, Dall'Asta, Maniago, Scarpellon* consiglieri; assenti giustificati : *Dalla Zorza, Luzzatti, Milano, Sicher e Quintavalle.*

Comunicazioni del Presidente.

Gli affari trattati dall'ultima seduta (19 marzo) a tutt'oggi risultano dal solito confronto dei due numeri di protocollo in arrivo (946-1211). Dobbiamo collocare fra essi in primo luogo la corrispondenza determinata dalla inscrizione fra i soci perpetui, per parte della famiglia, del sottotenente Bruno Vidal, del quale abbiamo già esaltato la morte in faccia al nemico. Un altro antico studente, morto per la Patria, dobbiamo piangere ora, il sottotenente dottor Luciano Pitteri, il quale si era conquistato una bella posizione al Credito Italiano, e la cui morte ci riesce tanto più dolorosa in quanto colpisce anche direttamente altri due soci, cioè il padre Demetrio e il fratello dottor Ferruccio. Professori e impiegati della Scuola, per esprimere in forma visibile il loro cordoglio per la morte del dottor Luciano, e il loro attaccamento verso il padre, segretario della Scuola, hanno, con le loro offerte personali, provveduto alla inscrizione del defunto fra i nostri soci perpetui.

Di un altro morto, pure fra i soci, siamo venuti a cognizione per caso, cioè del d.r rag. Filippo Magnalbò, marchigiano, il quale da parecchio tempo dirigeva un ufficio proprio aviatissimo di ragioneria a

Roma. Ignorando ancora i particolari della sua morte, dobbiamo per ora limitarci a rimpiangerlo.

Alle fotografie originali dei caduti per la patria, le quali ci serviranno a suo tempo, per farne l'apoteosi, la famiglia Barbanti ha consentito che si aggiungesse anche quella del defunto, la quale eraci stata prestata unicamente per tirarne il « cliché ».

I soci in arretrato delle due annualità 1915 e 1916, essendo circa un centinaio, noi dovremmo trarre sopra di essi altrettanti assegni da L. 12.60 ciascuno, con la prospettiva di ricavare una somma tanto esigua che basti appena a coprire le spese piuttosto rilevanti, le quali si debbono incontrare in questo servizio. Ragione per cui il Presidente propone, ed il Consiglio accetta, che, in considerazione delle condizioni eccezionali del momento, vengano tratti altrettanti assegni postali da L. 6.20 per il solo anno 1915. Si darà, così, modo ai soci morosi, mediante il pagamento di una parte del loro debito, di rimanere di diritto nell'Associazione, perchè non resteranno debitori che per l'anno corrente 1916.

Per mancanza di giovani soci, i quali fossero disposti di assumere gli uffici che venivano loro proposti, noi fummo costretti a declinare le domande che ci sono pervenute per il posto di segretario-cassiere dell'Ufficio del Lavoro a Venezia, di segretario del Consolo italiano di Cardiff, e di personale amministrativo per la Società Veneta di Costruzione ed Esercizio delle Ferrovie secondarie.

Il Presidente enumera poi i molteplici servigi resi in questo frattempo a un numero ragguardevole di soci.

I due Bollettini, ultimamente pubblicati, ci sono costati di più dei precedenti, a motivo dell'aumento notevole che si è prodotto nel prezzo della carta. Ragione per cui, fra il Bollettino e gli stampati, si è giunti ad una cifra che, se venisse ripetuta negli altri tre trimestri, ci porterebbe a raddoppiare il preventivo.

Perciò il Presidente propone, ed il Consiglio approva, di fare d'ora in avanti, e finchè dura la crisi attuale, la maggior possibile economia di stampati.

Dell'ultimo Bollettino furono mandate altrettante copie in omaggio a quante erano le famiglie dei non soci morti in guerra. Ed alle medesime abbiamo egualmente inviato in omaggio 10 copie dei rispettivi ritratti.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Relazione morale del Consiglio Direttivo.

Il Presidente espone brevemente quali saranno le linee fondamentali della relazione morale che egli intende di far domenica, in nome del Consiglio, all'assemblea generale dei Soci. Vengono approvate.

Comunicazione del Rapporto dei Revisori.

A motivo dell'assenza del d.r Suppiej, il quale verrà a Venezia solamente questa sera, la revisione dei conti presso il Tesoriere e presso il Presidente essendo rinviata a domani, i Revisori non possono fare la consueta cortese comunicazione della loro Relazione.

Accordi eventuali per l'assemblea.

Dopo breve discussione si stabilisce di proporre ed appoggiare nelle elezioni di domenica la rielezione di tutti gli uscenti.

Onoranze a Fornari.

Il Presidente comunica la corrispondenza scambiata a tale proposito colla Direzione della Scuola.

Questa avrebbe scelto il giorno di lunedì 15.

Ricordando però che in quel giorno una parte della scolaresca si sarà squagliata, e non trovandosi opportuni, per ragioni diverse, né il sabato 13 né il venerdì 12, il Consiglio propone che venga suggerito

alla Direzione della Scuola il giorno di giovedì 18 maggio.

Il Presidente propone e il Consiglio approva che le onoranze vengano integrate da un Banchetto, sulla base di L. 10, da tenersi in quel medesimo ristorante Panada che il prof. Fornari era abituato a frequentare da scapolo.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 20.

Adunanza di martedì 30 maggio (in casa del Presidente, a ore 18)

Presenti: *Lanzoni*, presidente, *Dall'Asta*, *Dalla Zorza*, *Luzzatti*, *Maniago*, *Scarpellon* consiglieri; assenti giustificati, *Caobelli* e *Sicher* consiglieri; *Quintavalle* revisore.

Comunicazioni del Presidente.

Le circostanze eccezionali nelle quali si svolge attualmente la vita a Venezia, impongono di tenere le nostre adunanze in giorni e, soprattutto, in ore poco propizie. Tanto maggior merito acquistano, perciò, i consiglieri e i revisori che trovino, ciò nonostante, il modo di parteciparvi, e devono essere tanto più facilmente scusati quelli che non lo possono.

Gli affari trattati dall'ultima seduta (14 aprile) risultano dal solito confronto dei due numeri di protocollo in arrivo (1314-1929). Notiamo però, che il maggior contingente di questo numero, di oltre 700, venne dato dalla corrispondenza attivissima in conseguenza della nostra iniziativa per le onoranze e per il banchetto a Fornari.

Dei nostri soci, due disgraziatamente, sono morti: il Pancrazio-Riccio di Molfetta, e il prof. Sagafredo di

Verona, dei quali il Presidente tesse brevemente l'elogio.

Hanno dato le loro dimissioni, in maniera così precisa da doverne assolutamente prendere atto, 6 soci.

Viceversa poi, è rientrato nell'Associazione, con nostro grande compiacimento, Vittorio Camozzo.

Profittando di un suo viaggio in Italia, si è fatto socio perpetuo il dr. Giuseppe Gmeiner.

Attese le condizioni, diremo così, patologiche, della Scuola, i cui licenziandi sono, per oltre la metà, sotto le armi, non è parso conveniente di far eseguire quest'anno il solito gruppo fotografico. Troppi vuoti vi si avrebbero dovuto lamentare!

L'Associazione, però, si è rivolta egualmente, con una circolare, a tutti i licenziandi, per invitarli a entrare nel suo seno, accordando loro la solita riduzione della metà della tassa d'iscrizione, e per di più, a titolo di regalo, una copia del nostro ultimo opuscolo di propaganda.

Hanno aderito finora al nostro invito, inscrivendosi come soci e pagando la tassa relativa di L. 3. *Barella, Cianciulli, Dal Moro, Di Napoli, Discacciati, Ganucci Cancellieri, Muratori, Peano, Suardi, Tosato.*

Fra gli altri affari ricordiamo, le richieste di professori pervenuteci da tre Istituti tecnici e alle quali abbiamo dovuto rispondere negativamente.

Così non abbiamo potuto offrire finora nessuno dei nostri giovani ad un Istituto di credito il quale proporebbe patti molto vantaggiosi.

Omettiamo di ricordare i numerosissimi servigi, resi in questo frattempo ai nostri soci, e dei quali viene tenuta nota nel libro dei Verbali.

Chiostergi ha ricevuto anche la nostra seconda spedizione di libri e l'ultimo nostro Bollettino, ed esprime la sua viva riconoscenza in una cartolina, la seconda che noi si riceva direttamente da lui, e nella quale egli figura, riprodotto fotograficamente, in un gruppo numeroso dei suoi compagni di prigonia, i quali hanno

costituito con lui una banda musicale. In questa cartolina egli esprime la speranza di poter essere internato nella Svizzera. La signorina Enrica Bignami, la nostra intermediaria per la corrispondenza con Chiostergi, ci ha scritto di poi per avvertirci che il Chiostergi non era ancora stato visitato a Costanza, da dove.... si giudica e si manda. Che se fosse mandato in Svizzera, si sarebbe affrettata ad avvertircene. (1)

Del denaro raccolto per l'acquisto e la spedizione di libri a Chiostergi (L. 72), ne vennero spese finora 33..

Fra i saluti che ci pervennero, in questo frattempo, ricordiamo, in modo speciale, quelli di Schizzi (da Campinas, nel Brasile) preoccupato della minaccia incombente sulla sua Asiago.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Sanatoria per un prestito di L. 150 — Domanda di un prestito di L. 300.

La sanatoria è accordata; il prestito viene respinto.

Resoconto delle Onoranze e del banchetto a Fornari.

Questa nostra iniziativa è giunta, finalmente, al suo termine, nel modo migliore che noi potessimo desiderare.

La cerimonia solenne, per quanto ristretta in limiti forzatamente privati, riuscì veramente degna dell'Onorando, della Scuola, dell'Associazione.

Dopo un diligente esame delle pezze giustificative, viene approvato il rendiconto per le spese dell'Album, il quale si chiude in pareggio.

Quanto al Banchetto, organizzato per la sera medesima delle onoranze, esso ebbe parimenti un esito

(1) Il Chiostergi ottenne infatti più tardi di essere internato in Isvizzera (hotel Clerc di Martigny nel Vallese) donde ha scritto una bellissima lettera all'Associazione.

felicissimo. Finanziariamente, si è chiuso con un piccolo deficit che verrà naturalmente colmato dall'Associazione.

Anche questo resoconto viene approvato dal Consiglio.

La seduta è tolta alle ore 19.30.

Cronaca della Scuola e varie

Verrà approvato fra poco e sarà messo in attuazione lo Statuto nuovo della Scuola.

**

La legge che vieta qualsiasi apertura di concorso e qualunque nomina ad uffici nuovi durante la guerra, contemplando anche la nostra Scuola, non potranno aprirsi probabilmente i concorsi già deliberati per le cattedre di Economia politica, di Matematica finanziaria e di Diritto civile, oltre a quello per la Politica commerciale e la Legislazione doganale che erasi proposto fin dall'anno scorso ma che ancora non erasi aperto. Ragion per cui tutte queste cattedre verranno coperte per incarico, quelle comprese di Economia e di Scienze delle finanze che rimarranno scoperte in conseguenza del ritiro del prof. Fornari per aver raggiunto il limite massimo di età. Così come verranno confermati gli incarichi di Diritto e Procedura penale, di Statistica, di Francese, di Spagnuolo, di Giapponese, e di Arabo. Infine verrà affidato probabilmente a uno dei professori attuali di materie giuridiche l'incarico della Procedura civile che ancora mancava alla Scuola.

**

Per acquisto e spedizione di libri a Chiostergi ha offerto anche il prof. Frauletto L. 5. Della somma raccolta a tale scopo (L. 72) vennero spese, in due volte, L. 33.

**

Abolito il Consiglio dell'Istruzione commerciale e industriale ne vennero istituiti, presso il Ministero di A. I. e C., due altri di cui uno speciale per la Istruzione commerciale.

**

L'Associazione consorella di Ginevra ha offerto i suoi servigi per le eventuali comunicazioni coi nostri Prigionieri di guerra in Austria e noi li abbiamo accettati subito con gratitudine (1).

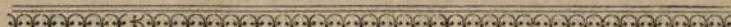
**

Nel semestre che precedette lo scoppio della guerra in Germania erano iscritti 2625 studenti nei 6 Istituti

(1) La bellissima lettera affettuosa terminava con queste parole che riportiamo nella loro integrità perchè ridondano ad onore di quell'egregio Presidente (I. L. Giacomin) che le ha scritte:

« Monsieur le Président, il y a quelques années j'avais le très grand plaisir de visiter la » Ca' Foscari » et de franchir le seuil de votre local. J'ai toujours gardé un très vif souvenir de cette visite et j'ai encore vivante en moi l'image de la vieille maison venitienne qui abrite votre chère école. Puisson nous un jour, là-bas ou ici, reserrez les liens qui unissent nos deux Sociétés et laissez moi, Monsieur et cher Président, vous reiterer l'assurance de toute notre affectueuse sympathie et de l'attention avec laquelle nous suivons la lutte grandiose que livre l'armée italienne pour la libération définitive des terres « irredente » et pour la victoire du droit et de l'honneur. »

sup. di commercio di Berlino, Colonia, Francoforte, Lipsia, Mannheim e Monaco. Alla fine dell'estate scorsa non ve n'erano più che 700, tutti gli altri essendo andati in servizio militare.



ESAMI DI LAUREA

(Continuazione V. Bollettino precedente N. 58).

Calini Annibale. — *Tesi:* La prima ardita attestazione diplomatica del conte Camillo di Cavour (Orsi). — *Tesine:* Nazionalizzazione delle miniere (Economia). — Il collegamento delle ferrovie delle valli bresciane con la Valtellina, col Trentino e con altre ferrovie al di là delle Alpi (Geografia economica).

Dottore laureato nelle scienze applicate alla carriera consolare a pieni voti assoluti (70 su 70).

Esami di Magistero.

Andati deserti gli esami magistrali di Economia e Diritto per mancanza di candidati, ebbero luogo soltanto quelli di Ragioneria.

Erano commissari i professori Besta, Rigobon, Riccoboni, Garrone e D'Alvise P.

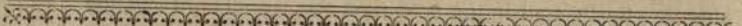
Conseguì il diploma magistrale la sig.^a dr.^a Pierina Cozzi di Milano, attualmente supplente al R. Istituto tecnico di Pavia.



Nelle ricorrenze liete e tristi della vostra vita o di quella dei vostri cari, ricordatevi del **Fondo di Soccorso degli Studenti bisognosi** della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi (F. S. S. B.)

Somma precedente (v. Bollettino N. 58)	L. 5639.55
dal d.r Benvenuto Miani in memoria del fratello Virginio, capitano di Stato Maggiore	» 5.—
dai coniugi Jole e Onorato Cugusi in onore del prof. Fornari	» 3.—
dal d.r prof. Romeo Nathan Rogers	» 3.—
dal d.r Umberto Quintavalle, impossibilitato ad intervenire al banchetto in onore di Fornari per servizio militare	» 10.—
dal d.r cav. uff. Vittorio nobil. Galanti — c. s. per motivo di lutto familiare	» 10.—
dal d.r Elio Rietti capitano di cavalleria presso un Comando d'armata c. s.	» 10.—
dal tenente Antonio Colle, da un Ospedaletto da campo in terra redenta c. s.	» 10.—
dal cav. G. Giacomo Albanese del Ministero del tesoro per quota sociale erroneamente registrata	» 6.—
dal prof. Adriano Belli in memoria dei Cafoscarini morti per recuperare all'Italia l'Austria italiana	» 100.—
Civanzo delle offerte, dopo di aver saldato le spese dell'Album in onore di Fornari	» 5.—
TOTALE	L. 5801.55



Offerte per la erezione di un ricordo alla Scuola a Enrico Castelnuovo.

Somme sottoscritte a tutto il 31 marzo 1916 (vedi Bollettino n. 58)	L. 1346.—
dal d.r Giacobbe Salvetti	» 5.—
dalla dr.a prof. Pierina Cozzi	» 5.—
dal d.r prof. cav. Pasquale Sandicchi	» 5.—

TOTALE L. 1361.—

Dell'arte di vivere a lungo⁽¹⁾

Non sono i medici, non sono i medicamenti che guariscono le malattie ; ella è la sola natura e la buona regola del vivere, la temperanza.

Redi.

Di cento malattie cinquanta sono prodotte per colpa, quaranta per ignoranza.

Mantegazza.

Raramente lavoro e indigestione si trovano insieme.

Smiles.

Medico ! cura te stesso !

San Luca.

Ottimamente fu detto questi essere i punti principali di sanità, mangiare senza saziarsi e risparmiare la potenza virile.

Plutarco.

Se ti mancassero i medici ne tengano luogo tre cose : allegria, riposo ben meritato, cibo modico.

Scuola Salernitana.

Le forze più preziose per viver bene ed a lungo sono la scienza, la temperanza e la continenza.

Mantegazza.

La sanità sta più nell'aggiustato uso della cucina, che nelle scatole e negli alberelli degli speziali.

Redi.

Il cibo moderato è utile al corpo ed all'animo.

S. Girolamo.

Il vino è utile in molti casi ; ma bevuto di spesso e con abitudine crescente diventa un veleno, specie ai giovani.

Santo Agostino.

È falso che il vino sia il latte dei vecchi ; ma non deve negarsi loro qualche buon bicchiere ; la moderazione è ben facile a chi è entrato nella senilità ; vale dunque per loro il detto di San Girolamo : *Vinum Dei, ebrietas Diaboli est.*

Anonimo.

L'esperienza insegna che la sobrietà ci conferisce la sanità, mentre che la moltitudine e varietà dei condimenti debilita lo stomaco e ottunde l'ingegno, il cui vigore principalmente dal vitto dipende.

Platone.

Fame e sete sono i migliori condimenti.

Cicerone.

(1) Pubblichiamo questo articolo sia per l'importanza dell'argomento in se medesimo come per un omaggio al suo venerando Autore che, fattosi socio nella sua qualità di Insegnante alla Scuola, ha voluto cortesemente rimanere nell'Associazione anche dopo che, in seguito all'applicazione della legge sui limiti di età, egli, che aveva già sorpassato gli 80 anni, cessò di far parte del corpo insegnante di Ca' Foscari pur continuando a portare efficacemente e infaticabilmente l'opera propria alla Scuola nelle Commissioni esaminali.

Il miglior modo di aver sempre appetito è la temperanza.
Mantegazza.

Con abbondanza d'aria e d'acqua e moderazione negli alimenti molti possono godere il gran piacere della forza ed anche spingere fino alla più tarda età lo slancio della gioventù. *Il medesimo.*

Non fate troppo lunghi i pasti e non mangiate mai frettolosamente ; alzatevi da tavola col desiderio di prendere qualche altra cosa.

Chi mangia solo per vivere gode sanità e vive a lungo ; chi vive e lavora solo per mangiare a più potere si espone ad una morte prematura e quindi violenta e dolorosa.

Anonimo.

Le delicatezze culinarie e gli odierni squisiti e varii manicaretti sono dannosi ; irritano gli organi della digestione..... nè giovano alla prosperità fisica ed al prolungamento della vita.

Metchnisoff, Etudes, Paris 1903.

Degli intemperanti breve è la vita, rara la vecchiaia.

Marziale.

Alvise Cornaro a trentacinque anni, dopo una vita gaudente, ammalò ; a quaranta aveva una vita logorata dai disordini, e gli fu consigliata una sola medicina, la vita sobria ed ordinata ; rinunciò ai molti cibi e bevande.... e poi si attenne sempre a quel moderato e parco regime dietetico che gli fece godere una lunghissima vita.

È molto incerto di quanti anni morisse, ma è probabile che abbia compiuto il novantesimo sesto.

Molti scrittori già da lungo tempo e spesso ripeterono, che la terra produce abbastanza di cose nutritive e aggradevoli, senza bisogno di ricorrere all'uso della carne, che aggrava molto lo stomaco e lascia disgustosi avanzi, (Bernardin de Saint-Pierre, Rousseau, Gleizes, Tolstoi, il Dottore Bonnejou). Anche Montesquieu scrisse : « le peuple de Londres mange beaucoup de viande ; cela le rend très robuste, mais à l'age de 40 ou 50 ans il crève ».

È da notarsi che vigorosi agricoltori i quali molto si affaticano di rado mangiano carne ; e che il popolo del Giappone, tanto forte ed energico, si ciba di pesce secco, quasi solo per condimento, ed anzitutto di riso, che è il grano meno azotato che esista (1). La decomposizione del cibo, che si effettua nell'intestino crasso, si traduce in fenomeni di fermentazione e putrefazione, accompagnati spesso da veleni, ptomaine, acidi grassi, toxine ecc. che determinano molto spesso gravi danni sul fegato, sui reni e sulle arterie.

Per rimaner sani non bisogna saziare del tutto l'appetito.

Ippocrate.

L'intemperanza ne uccide più che la spada.

Galen.

(1) La quantità del cibo (p. es. il consumarne giornalmente 12 once ovvero 6 once soltanto) solido influisce poco o niente sulla grassezza o magrezza di una persona e quindi sul suo peso. (Van Someren, Was Cornaro right? Venezia 1809).

**

Non dobbiamo badare alla qualità ma piuttosto alla quantità; tutto si riduce al mangiar poco, cioè al non fare mai indigestione. A quarant'anni ogni uomo, fu detto molto opportunamente, è medico, cioè conosce quali cibi e bevande gli facciano bene o male, ed in qual misura li debba prendere. L'arte di mangiar poco è anche quella di spender meno. I poveri la conoscono per necessità e non sarebbero né tristi né invidiosi se sapessero che la povertà dei loro pasti li assicura contro molti e gravi mali.

Si può mangiare ciò che si vuole, purché si mastichi bene; *prima digestio fit in ore* (la prima digestione si fa in bocca) è un vecchio ed ottimo proverbio.

Non è inutile il paragone dell'illustre igienista americano Orazio Fletcher con Luigi Cornaro, che ci lasciò l'aureo libro sulla *Vita Sobria*, ripubblicato con molto garbo dal Molmenti. Egli fu forse il primo ad affermare e dimostrare che l'uomo mangia troppo più del necessario e dell'utile. Con la sua viva e calorosa propaganda conquistò adepti illustri, come Humphry Ward, ed il miracoloso Edison, provando che una piccola quantità di cibo *lentamente* masticato ed assaporato può darci molto maggior piacere del banchetto meglio imbandito. Qualche anno fa si è fatto promotore di un Laboratorio Internazionale di ricerche sulla nutrizione, e crede che tale benefico Istituto non potrebbe fondarsi in alcun luogo meglio che a Londra per i vantaggi scientifici, o a Venezia per i pratici.

È molto pericoloso il mangiare erbaggi crudi come i quadrupedi ed i gallinacei; per chi voglia usarne impunemente basta lasciarli mezz'ora in una soluzione al 3 per 100 di acido tartarico (30 grammi per ogni litro). Abbondano infatti a molte migliaia nelle erbe mangerecce i micròbii patogeni; per es. le uova del tenia o verme solitario e del terribile *tenia echinococcus*, che in forma adulta (a nastro) vive nell'intestino del cane, ed in forma larvale nell'uomo, scimmie, buoi, pecore, conigli ed anche carnivori. Per aver mangiato un finocchio, un sedano, un po' di cicoria, specie rossa, o lattuga si può avere poi una cisti di echinococco al fegato, che richiede operazione chirurgica e molti giorni d'immobilità, non senza pericolo di vita. Seguono variatissimi micròbii del tifo, del carbonchio, del tetano ecc. Il libro del dottor Giulio Cérèsole (già alla 4^a ediz. (1902) fece gran impressione in Francia e destò l'attività degli igienisti per il fatto che l'espurgo delle fogne di Parigi veniva versato in vicini paeselli che somministravano i più belli erbaggi alla grande città. La cosa fu riferita in Parlamento; fu nominata una commissione coi primari Membri dell'Istituto Pasteur; fu proibito usare concimi pericolosi per la coltivazione di erbaggi da mangiarsi crudi, compresi

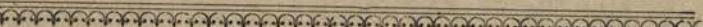
anche quelli di recente data, provenienti da stalle di qualunque genere o da sterquilini.

Potrebbe l'uomo campare e godere perfetta salute e robustezza cibandosi di sole frutta? Certamente; ed in tal caso diventerebbe più che centenario. « Anno di molte frutta è anno di poche malattie » diceva il medico D.r Pietro Riccoboni d'accordo coi più autorevoli igienisti moderni. Che il regime vegetale sia per natura il solo confacente al genere umano fu dimostrato circa 40 anni fa dalla dottoressa Anna Kingsford nata Bonus, annuente e plaudente tutto il Collegio Medico della Università Parigina.

Forse tra qualche secolo ci si potrebbe arrivare ed è provato che un buon terreno potrebbe nutrire una popolazione ben dieci volte maggiore che nel tempo presente. Ma per ora, guai a noi e peggio ai Lapponi, ai Patagoni ai Samojedi, se non si potesse adattarsi all'ambiente.

Bisogna dunque combattere non l'uso, ma il grossolano abuso delle carni, e tutt'al più adottare per quanto è possibile il regime misto, cioè in prevalenza vegetale, ma che ammette il latte, il formaggio e le uova, il quale è senza dubbio benefico all'organismo. La conclusione dunque è il masticare od almeno rimenare ed insalivare bene quel tanto che sappiamo per esperienza di poter non solo ingerire ma *perfettamente digerire*.

DANIELE RICCOBONI



Antichi Studenti dei quali non è conosciuta con precisione l'attuale residenza

Ancarano cav. Alfredo — Avedessian Omnik — Bertolini Carlo — Broili Nicolò — Cavalieri Carlo — Colbacchini Carlo — D'Arbela Coloman Gregory, già a Ginja nell'Uganda — Della Torre Cesare già a Poggio Minchieri, Cevoli (Pisa) — De Ritis Concezio — Donati dr. Cesare — Fano dr. Ettore — Lodi dr. Cesare — Lucchese Francesco già a Umbulla nell'Africa Orientale tedesca — Marangio prof. Antonio Pietro — Marani Virgilio — Mazzolini cav. Oddo, già in corso 22 Marzo 32 a Milano — Oliva dr. Agostino — Pelagalli Gaetano — Pinto Arturo — Ricci rag. Vincenzo

— *Rosa* prof. Antonio — *Sacerdoti* dr. Giuseppe già agente di cambio a Bruxelles — *Sasselli* Vincenzo — *Zani* dr. prof. Arturo.

A tutti i Soci i quali ci manderanno notizie sull'occupazione e sulla residenza attuale di questi Antichi studenti, verrà mandato in omaggio la recentissima edizione dell'opuscolo elegante che illustra tutte le fasi della vita sociale dalla sua origine ad oggi.

“PERSONALIA,,

Nomine, promozioni, onorificenze ecc.
cambiamento d' impiego e d' abitazione

Ca' Foscari alla guerra

I nomi con asterisco sono di professori della Scuola o di membri del Consiglio Direttivo che non furono studenti della medesima. In questa rubrica si parla anche di studenti attuali che non sono ancora soci.

Alverà — fino dal marzo scorso ha avuto la promozione a tenente, avendo comandato per 5 mesi in zona di guerra un'autosezione di munizioni per artiglieria pesante campale

Antonioli — trovasi, in qualità di Capo del personale, presso la sede di Napoli del Credito Italiano.

Arlotti — in servizio militare, in qualità di sottotenente, è stato nominato interprete al Reparto prigionieri di guerra, a Forlì.

Ascoli E. — sempre a Milano, è andato ad abitare in via Monte Napoleone, 45.

Bagnalasta — sempre in zona di guerra, è passato nella Sezione sussistenza all'Intendenza di Cormons.

Baldacci — trovasi a Bologna, in qualità di sottotenente presso la Direzione di quel Commissariato Militare.

Barbon, sempre a Venezia, è andato ora ad abitare in *Ruga Due Pozzi*, 4153.

Barella — trovasi in servizio militare, col grado di sottotenente, presso il distretto di Varese, dove abita all'*Albergo Centrale*.

Barsanti — è stato nominato sottotenente di M. T. presso un reggimento di fanteria a Livorno.

Baseggio — trovasi sotto le armi, in qualità di telegrafista, a Firenze.

Benedicti — sempre professore di ragioneria all'Istituto tecnico di Verona, non abita più in via Cavour, 14.

Bernardi G. G. — ha scritto, in occasione di alcune « mattinate settecentesche » da lui organizzate e dirette a palazzo Faccanoni a Venezia, un indovinatissimo prologo « L'anima del settecento » che ottenne un successo assai lusinghiero. Ha tenuto anche, in occasione di una mattinata patriottica indetta dal Comitato femminile della « Trento e Trieste » a Venezia, una interessante conferenza sopra una « Crociera nei porti dell'Italia irredenta ». A riconoscimento dei suoi meriti superiori di musicista, egli è stato nominato membro dell'Accademia Virgiliana di Mantova.

Bettanini A. — entrato in servizio militare è ora maresciallo nell'*Ospedale di guerra* n. 58.

Bezzi A. — ha presentato il rendiconto di 5 mesi di gestione, quale direttore generale dei Laboratori pel Comitato di assistenza della guerra a Milano, ed ha avuto il piacere di realizzare un guadagno di Lire 76.000, oltre l'ammortamento completo di tutto il macchinario ed impianto, con una produzione di 2 milioni di capi, pagando circa il doppio (di mano d'opera) del salario dell'impresa privata, cioè circa L. 300.000 in più che vennero ripartite fra le operaie.

Bicchi — trovasi, fin dal giugno dell'anno scorso

sotto le armi, in qualità di sottotenente, in un reggimento artiglieria di campagna di stanza a Piacenza.

Binda — è da parecchi anni consigliere della Camera di commercio di Milano.

Boller — si è stabilito definitivamente a S. Gallo (Svizzera), dove insegnà in quella Scuola Superiore di Commercio, ed abita in Fähnerstrasse, 19.

Bolletto — è stato nominato segretario del Consiglio dei Ragionieri di Cremona.

* *Borgatta* — ha pubblicato, in unione a *Geisser* La pressione tributaria su le Società per azioni in Italia (Torino — S. T. E. N. 1916).

Broglia — venne promosso, a scelta, capitano di artiglieria nel drappello automobilistico presso il Commando supremo.

Brucato — venne fatto segno ad una simpatica e commovente manifestazione di affetto, da parte dei suoi alunni di Palermo, in occasione della sua partenza per la fronte.

Brucini — è stato nominato consigliere del Collegio dei Ragionieri di Firenze.

* *Brugi* — in una recente adunanza ordinaria del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, tenne una dotta lettura sul « Trasferimento di proprietà mediante il documento di alienazione pel diritto romano »

Brunetti Bruno — chiamato sotto le armi, venne ammesso al Corso di Commissariato, a Torino.

Bruno A. — trovasi, in qualità di sergente, presso l'ospedale territoriale di Ferrara.

Busetto — si trova in Val Cordevole, sin dai primi giorni della mobilitazione, col grado di sottotenente aiutante maggiore in 2^a di un Battaglione M. T., addetto ai rifornimenti di 1^a linea.

Calimani — ha pubblicato sul Bollettino dell'Emigrazione un magnifico articolo su « I profughi di guerra italiani rimpatriati attraverso la Svizzera », dove

apparisce quanto di saviamente efficace egli abbia saputo operare in loro vantaggio.

Camicia — console generale di 1^a classe ad Alessandria d'Egitto, venne collocato a disposizione del Ministero.

Camozzo — dopo di aver superato la malattia, in seguito alla quale aveva dovuto ritirarsi dal servizio attivo presso la Società Italo-Americanà del Petrolio, a Genova e dimettersi anche dalla nostra Associazione, essendo ora ritornato in servizio della potente impresa, presso il suo deposito di Mestre, è rientrato anche a far parte del nostro sodalizio, con grande compiacimento dei suoi preposti e dei consoci.

Caobelli — ha letto, nell'ultima Assemblea dei soci del Circolo Filologico, la relazione finanziaria sull'anno 1914-15, che venne approvata.

Capnist (de) — dopo un lungo ininterrotto soggiorno nel Brasile, è venuto a stabilirsi per qualche tempo in Italia, fra Genova e Venezia, per fare poscia ritorno in America.

Caroncini — già tenente di fanteria, all'inizio della guerra, venne ora promosso capitano. La sua convalescenza non era ancora cominciata, come venne erroneamente pubblicato nel bollettino precedente, giacchè alla fine di aprile trovavasi ancora sotto cura all'Ospitale militare di Milano in via Commenda 12.

Caruso — è stato assegnato, in qualità di sottotenente, a un reggimento di artiglieria, di stanza a Bari.

Catelani — richiamato sotto le armi fin dall'aprile dello scorso anno, trovasi attualmente, in qualità di tenente commissario, presso la Direzione dell'Officina di Costruzione d'Artiglieria.

Cattaruzzi — trovasi, in qualità di tenente, addetto al panificio militare della 34^a divisione.

Cavalieri — sotto le armi, in qualità di sottotenente, di fanteria.

Cegani — passato in posizione ausiliaria col titolo di colonnello, venne insignito della croce di ca-

valiere mauriziano e di cav. uff. della Corona d'Italia. Abita ora alla Mira.

Cerutti — ha avuto il grande compiacimento di vedere suo figlio Aldo, sottotenente degli alpini, fregiato della medaglia d'argento al valor militare, di « motu proprio » del Re, a motivo dell'eroico valore da lui spiegato in aiuto dei suoi soldati, travolti da una valanga di neve.

Cettoli — è da qualche tempo segretario di Gabinetto del Direttor generale della Banca d'Italia a Roma.

Chinaglia — dopo aver viaggiato vari mesi, è andato a stabilirsi alla Sede Centrale della Società Italo-Americanà del Petrolio a Genova. Dopo la missione di Palermo egli è stato nominato ispettore contabile della sua azienda.

Chiostergi — « come bisognoso di maggiori cure » ottenne, finalmente, di essere internato in Svizzera, dove trovasi al Clerc Hôtel di Martigny, nel Vallese. Pur troppo non si è ancora rimarginata la sua ferita alla spalla sinistra. Speriamo di ricever presto migliori notizie.

Ciapelli — è stato promosso console generale di 1^a classe.

Cipollato M. e Al. — sempre a Venezia, sono andati ad abitare a S. Marco, 2436.

Civello — è stato nominato Vice-Preside nel R. Istituto tecnico di Modica.

Cogo — è entrato in servizio militare, in qualità di soldato di fanteria.

Contesso — sempre sotto le armi, è stato chiamato a far parte, in qualità di tenente commissario, della Missione Militare nel Nord America, e trovasi attualmente a New-York (Metropolitan Building, Madison square).

Cottarelli — venne eletto Presidente del Collegio dei Ragionieri di Udine.

Crocini — è stato confermato insegnante titolare

di Istituzioni di diritto, e nominato direttore nel R. Istituto Commerciale di Firenze.

Dalla Volta — è stato confermato insegnante titolare stabile di Istituzioni economiche nel R. Istituto Commerciale di Firenze.

D' Alvise D. — ha pubblicato un volume di « Appunti di ragioneria municipale negli Stati Uniti ».

D' Alvise P. — ha testè pubblicato un volume su « La Ragioneria applicata alla Banca d'Italia ».

De Gobbi — ha pubblicato recentemente un volume di « Ragioneria Generale » e uno su « La Ragioneria Privata ».

De Lucchi — console generale di 3. classe al Ministero, è stato destinato a Malta.

De Parente — segretario di Legazione a Londra, è stato chiamato a prestare servizio al Ministero.

Diverio — al comando di un reparto zappatori, venne, agli ultimi di maggio, ferito molto gravemente, da una pallottola di shrapnel alla spina dorsale.

Donati L. — sin dal maggio dello scorso anno trovasi sotto le armi, col grado di capitano e con funzioni di Aiutante Maggiore in 1^a del Distretto di Milano, nonché di un reggimento di M. T. dipendente dal distretto medesimo.

Donnini R. — studente del 3. corso Commercio, sottotenente in un reggimento di fanteria, è stato proposto per la medaglia al valore.

Dosi — sempre all'Istituto tecnico di Bologna, è andato ora ad abitare in viale XII giugno n. 5.

Fogliati — per dare maggior sviluppo alla sezione rappresentanze, e per trovarsi sempre al centro commerciale della città di Rio Janeiro nel Brasile, ha ceduto il suo elegante ed avviatissimo « Gambrinus », per dedicarsi interamente all' « Agenzia mercantile internazionale », portando i suoi uffici alla Rua Alfandega, 97 Caixa do Correjo 1977.

Fonio — è stato nominato liquidatore della nota

azienda Trezza. Si tratta di un attivo di circa 18 milioni da realizzare.

* *Fra deletto* — tenne, al teatro Garibaldi di Padova, una conferenza su « L'anima di Dante », dinanzi ad un pubblico numeroso ed elettissimo, che lo ha vivamente applaudito. La stessa conferenza egli ripetè al teatro Filarmonico di Verona, ed al Conservatorio di Milano. Alla Torre degli Anguillara ne ha tenuta un'altra su « Ombre e luci della Divina Commedia » con la quale ha chiuso il ciclo di quelle Letture dantesche. Ha pronunciato dinanzi ad un pubblico affollatissimo ed eletto, nella pubblica solenne adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, nel palazzo Loredan, a Venezia, un discorso « Realtà e idealità nella politica » il quale venne molto applaudito.

Gaggio — richiamato sotto le armi, trovasi in qualità di sotto tenente di M. T. in un reggimento di fanteria a Vercelli.

* *Gambier* — richiamato in Francia nel mese di maggio per compiervi il suo servizio militare, è andato prima a Chambery (Savoie), nella sezione « Subsistance du 13. bataillon chasseurs », poi all'Hospital militaire, pavillon D., di Châlons sur Marne.

Garelli U. — studente di I. Commercio, è ora sottotenente in un reggimento di fanteria.

Generali — sottotenente di fanteria nella M. T. cadde ferito in uno dei recenti combattimenti, nel Trentino, ed ora trovasi ricoverato in un ospedaletto di Brescia.

Gentilli — ha presentato nello scorso marzo, un rapporto « sul commercio del Marocco nel 1913 », che gli valse il plauso del sottosegretario di stato agli affari esteri, « per gli interessanti dati che contiene, per la diligente cura con cui sono stati raccolti, e per la chiarezza delle conclusioni pratiche tratte dall'esame della situazione economica nel Marocco ».

Ghisio — è diventato il cessionario della ditta

Hartmann & C., che ora prospera sotto il nome di « Dionigi Ghisio & Figli ».

Gitti — è stato rinominato, per l'ennesima volta, Presidente del Collegio dei Ragionieri di Torino e Cuneo.

Gobbi — ha tenuto recentemente all'Università Popolare di Milano un corso di lezioni sul tema « Come si amministrano i Comuni ». Ha pubblicato poi, vari articoli sulla rivista « La Cultura Popolare », ad uno dei quali l'on. Colajanni ha risposto a lungo nella sua Rivista.

Guarneri — all'assemblea generale dell'Unione delle Camere di Commercio, ha riferito, con molta dottrina, a nome della Commissione che ha preso in esame i problemi dell'Insegnamento professionale.

Iannelli — si è trasferito a Benevento, presso Ernesto Iannelli.

Ierouscheg — studente della Scuola, iscritto d'ufficio al 3. anno della sezione commercio, e il quale aveva dovuto abbandonare gli studi perchè chiamato sotto le armi, in Austria, pare sia caduto combattendo in Galizia.

Imbò — dal principio del mese di aprile trovasi a Taranto, mandatovi in distaccamento, in qualità di soldato, nel Genio telegrafisti.

Isola — è ora sottotenente in missione a Sadula (Salerno) presso un reparto Prigionieri di guerra.

Lacaita — trovasi provvisoriamente a Montorio al Vomano (Teramo), quale insegnante di Computisteria ed incaricato per il francese in quella locale Scuola Tecnica. Causa la guerra, il suo commercio, specializzato nel ramo di esportazione, ha subito una inevitabile crisi che lo ha costretto a dedicarsi temporaneamente all'insegnamento.

Levi M. — trovasi in servizio militare, come semplice soldato, in un reggimento di fanteria, di nuova formazione, a Treviso, dove abita in Borgo Cavalli 14.

Levi della Vida — oltre alle innumerevoli sue

cariche negli Istituti di credito è, da oltre un anno, Revisore dei Conti del Comitato centrale della Dante Alighieri.

Longobardi G. — studente di II commercio, e sottotenente di fanteria, cadde ferito in uno dei recenti combattimenti nel Trentino.

* *Lovera* — dimessosi tempo fa dall'ufficio di Direttore della R. Scuola media di Commercio di Palermo fu nominato, in seguito a concorso, insegnante incaricato di lingua francese nel R. Istituto Superiore di Studi Commerciali di Torino.

Manotti — studente del 3. Commercio, che trovavasi sotto le armi fin dallo scoppio della guerra, in qualità di sottotenente in un reggimento di fanteria, fu fatto prigioniero nello scorso gennaio, ed attualmente trovansi a Mathausen (Austria), baracca n. 5.

Mariani — è stato nominato sottotenente commissario, e destinato alla Direzione del Commissariato di Torino.

Martini L. — direttore della fiorente Banca popolare di Padova, venne eletto consigliere del Collegio dei Ragionieri di Padova e Rovigo.

Marzi — Chiamato sotto le armi, trovasi, in qualità di sottotenente, in un reggimento di artiglieria da fortezza, al forte Carpenedo presso Venezia.

Marzolla — trovasi sotto le armi, in qualità di sottotenente, in un reggimento di artiglieria da campagna, a Padova, dove abita in via Savonarola, 27.

Marzullo Data — sempre a Torino, dove conta di restare per lungo tempo, abita ancora in via A. Saffi, 15 bis, barriera Francia.

Mastrangelo — trovasi ora a Bari, impiegato presso la ditta Giuseppe Laterza e figlio.

Matter — trovasi, in qualità di capitano di un reggimento di fanteria, a far parte del corpo di spedizione in Albania.

Mazza P. — dopo sei mesi trascorsi nell'ospedale militare Excelsior di Napoli, è uscito in licenza di conva-

lescenza di due mesi, ritenuti indispensabili perchè le braccia possano riacquistare molti movimenti perduti in seguito alle fratture riportate. Ma poascia, essendosi riaperta una ferita, dovette rientrare in ospedale.

Mazzuchelli — tornato, dall' America, ha preso occupazione in un paese del Varesotto.

Menegus — trovasi attualmente impiegato a Milano, presso la ditta Pasqualin & Vienna, ed abita in via Orobia 35.

Miele — è stato chiamato, in qualità di perito, presso il Tribunale Militare di Napoli.

Millin — trovasi attualmente sotto le armi, col grado di capitano, in un reggimento artiglieria da fortezza in zona di guerra.

Moratti — chiamato in servizio militare, venne ammesso al corso di Commissariato a Torino.

Mori — sempre in servizio militare, trovasi in qualità di caporale motociclista, in un Parco automobilistico della zona di guerra.

Moro — di ritorno dalla missione importantissima che gli venne affidata dal Ministero della Guerra agli Stati Uniti e al Canadà, venne comandato, dopo alcuni giorni di un meritato riposo, presso il Ministero di A. I. e C. a Roma.

Mozzi — in qualità di Segretario dei Consorzi riuniti di Este, è stato incaricato di redigere la relazione della Federazione dei Consorzi Veneti e di Mantova, al Convegno dei bonificatori, che si è tenuto a Padova. Venne pure chiamato a far parte della Commissione per lo studio del problema del carbone. Ha pubblicato nel « Veneto » un interessante articolo « Mentre i fiumi lentamente decrescono — guardiamo alla terra », che è il risultato di un suo studio diligente sui problemi dell'agricoltura nazionale, il quale gli ha fruttato parole di plauso assai lusinghiere da parte del Ministro, che lo ha chiamato a far parte della Commissione ministeriale per la riforma della vigente legge sulle Bonifiche.

Murray — ha inaugurato, il 30 maggio a Roma, nel salone dell'Hotel Continental, la sua nuova grande Rivista della vita economica e finanziaria italiana, dal titolo « Il Corriere Economico » mediante un convegno, al quale avevano aderito le più spiccate personalità del mondo politico e finanziario, e nel quale, oltre al Murray, parlarono, applauditissimi, gli on. Fra-deletto e Pantano.

Nathan Rogers — sempre a Zurigo, abita ora in Ekkehardstrasse 22, (casella postale 5391 Enge)

Odorisio — dalla Direzione del Commissariato Militare di Bologna, è passato, fin dallo scorso marzo, alla Accademia di Torino, per compiervi il corso di aspirante ufficiale di complemento in artiglieria, allo scopo di prestare la sua opera alla patria in modo più attivo ed energico.

Orlandi — il quale, come venne detto nel bollettino scorso, ha cessato dalle sue funzioni di procuratore in Italia della ditta Wonviller, ha intentato causa alla medesima, per il pagamento di annualità, stipendio ed accessori e per il risarcimento di danni, ed ha riportato una completa vittoria, con sentenza 2 maggio 1916, la quale gli ha aggiudicato, oltre il rimborso delle spese, una indennità di lire trentamila.

* *Orsi* — pronunciò a Grado, nell'anniversario della sua liberazione dal dominio austriaco, un elevato discorso riboccante di patriottismo, che venne freneticamente applaudito.

Osimo — ha preso parte, come uno dei rappresentanti dell'Italia, alla Conferenza educativa dell'Intesa, tenutasi a Parigi.

Pannitti — nominato sottotenente in un reggimento di artiglieria da Costa e Fortezza, venne destinato al forte di Carpenedo presso Venezia.

Parone U. — nella sua qualità di Direttore dell'Istituto Commerciale di Palermo, ha commemorato, con un discorso applauditissimo, la data del 24 maggio.

Pedrazzini — è stato nominato vice console di 2.

categoria a Lima, nel Perù, dove è sempre gerente di quel fiorente Banco Italiano.

Pelà — abita ora a Venezia, in palazzo Marcello rio terrà degli Assassini, 5697, 1. piano. Il mezzà è in Piscina S. Moisè n. 2054, dove gli può essere indirizzata la corrispondenza.

Pellegrini — console di 2. classe, è stato richiamato a prestare servizio al Ministero.

Peloso — trovasi sotto le armi, nel corpo speciale dei Bombardieri, alla fronte.

Pettenella — trovasi ancora nell'ospedale civile di Legnago, a causa delle ferite, che, sebbene assai migliorate, non gli consentono ancora l'uso della gamba e del braccio offesi.

Picchetti — ha pubblicato recentemente un lavoro di ragioneria dal titolo: « I conti del Prina. »

Pigozzo — è stato dichiarato, in seguito alla sua ferita, inabile alle fatiche di guerra, per un periodo di due mesi.

Politi — sempre sotto le armi, in qualità di sottotenente di Amministrazione, è stato addetto al Ministero delle Finanze, Ragioneria Generale dello Stato, Ufficio stralcio, 12. gruppo.

Puccio — studente di IV Lingue, ha commemorato in « Homines Novi » n. 4 l'ex-studente Roberto Pozzi, morto sul campo della gloria, mentre nel supplemento dello stesso giornale venne stampata una sua poesia « Ca' Foscari », nella quale parimenti si inneggia a Roberto Pozzi, caduto sull'Isonzo.

Rigobon P. — sempre professore a ca' Foscari, ha trasferito la sua abitazione privata ai Carmini, 2615.

Rinonapoli — studente 4.o Economia, è entrato in servizio militare, come sottotenente, e trovasi attualmente all'Ospedale Militare principale di Napoli.

Rossi C. — trovasi in servizio militare, in qualità di sottotenente di artiglieria, in una batteria di bombardieri, in zona di guerra.

Ruffini — è stato chiamato al comando della Bri-

gata Granatieri, in qualità di ufficiale addetto d'ordinanza del generale.

Rupiani — chiamato alle armi con la 3^a categoria della classe 1881, è stato ascritto, in qualità di semplice soldato, ad un battaglione di M. T.

Saletnick — non più, per motivi di salute alla Banca d'Italia di Torino, dove occupava il posto di cassiere, giacchè ha fatto ritorno a Conegliano. Ma dal mese di marzo si trova richiamato sotto le armi, in qualità di sottotenente, in un reggimento di fanteria.

Saporetti — è stato nominato presidente del Consiglio dei ragionieri di Reggio Emilia.

Sarti — trovasi attualmente a Cremona, in servizio militare, in qualità di soldato, presso l'Ufficio Amministrazione del deposito di un reggimento di fanteria.

Sassanelli — è stato nominato consigliere del Collegio dei Ragionieri di Modena.

Savelli — venne chiamato sotto le armi.

Scalori — nella sua qualità di Presidente onorario della Federazione nazionale delle Aziende municipalizzate assistette al Congresso delle medesime che ebbe luogo a Milano nel maggio scorso.

Scarpellon — ha pubblicato sull'« Adriatico » di Venezia una serie di articoli pieni di sentimento sopra l'« Assistenza dei lavoratori mutilati in guerra ». In occasione della festa pel Giuramento dei Giovani Esploratori di Venezia, di cui egli è vice-presidente, pronunziò animate e commosse parole, vivamente applaudite. E anche il 24 maggio, alla riunione generale degli Esploratori stessi tenutasi nel Giardinetto reale, e gli commemorò questa data ricordandone tutta l'importanza.

Scoccimarro — sottotenente di Amministrazione, cadde ferito in uno dei recenti combattimenti nel Trentino.

Sécrétant G. — non più all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, è rientrato nella potente società « La Fondiaria », che ha la sede in via 22 Marzo, a Venezia.

* *Sécrétant Gilb.* — ha presieduto al Circolo filologico, l'annuale Assemblea dei Soci, ed ha letto la relazione morale sull'anno sociale 1914-15 che venne approvata. Si è dedicato, con tutta l'anima, ad un'opera di propaganda per la Croce rossa la quale ha dato risultati mirabili.

Seminero. — dal principio dell'anno ha insegnato nel R. Istituto Tecnico di Foggia e in quello Comunale di Barletta, in corso di pareggimento; e solo dal mese corrente è andato ad insegnare esclusivamente in quest'ultimo, in attesa della chiamata sotto le armi.

Serafini — da oltre un anno sotto le armi, trovasi attualmente, in qualità di sottotenente, a Bologna, addetto all'Ufficio della Censura Militare.

Siciliano — studente del III Economia, sottotenente di fanteria, ferito la prima volta leggermente al braccio, poi più gravemente alla mano con attacco al polmone, trovasi ora in congedo di convalescenza.

Sitta — si è recato con altri deputati e senatori a Parigi, per prendere parte alla conferenza economica interparlamentare che ha avuto luogo colà il 27 aprile.

Sola — si trova da undici mesi in servizio militare, quale Capitano-commissario presso la sezione territoriale del Commissariato militare di Padova. Venne rieletto Presidente dei Ragionieri di Modena.

Sonaglia — già provveditore al Monte dei Paschi di Siena, venne nominato Direttore del Banco di Roma. Così con G. Fabris direttore del Banco S. Paolo di Torino e più ancora con B. Stringher l'illustre direttore della Banca d'Italia, egli è venuto ad assidersi terzo fra i Cafoscarini attualmente alla direzione dei principali Istituti nazionali di Credito.

Spinelli — venne confermato insegnante straordinario stabile di lingua inglese nel R. Istituto Superiore di Studi Commerciali di Torino.

Stella — professore titolare di Ragioneria al R.

Istituto tecnico di Napoli, ebbe recentemente la conferma anche di titolare stabile di Tecnica commerciale nel R. Istituto commerciale di quella città.

Surgo — sempre a Bari, dove ha un avviato ufficio di Rappresentanza commerciale, è andato, ora, ad abitare in via Cardassi, 65.

Tamburini — trovasi sotto le armi, in qualità di aspirante sottotenente d'artiglieria, in un raggruppamento di una batteria d'assedio della 4^a armata.

Tarli — ha tenuto al Cairo, dove è professore presso quella R. Scuola di commercio, presenti le autorità consolari e diplomatiche italiane, una applaudita conferenza su « L'Italia economica e la Germania ».

Testa — è stato promosso console generale di 1^a classe.

Tommaselli — sebbene sotto le armi da tanto tempo, in qualità di maggiore di artiglieria da montagna, presso il Comando della 36^a divisione, fu rieletto ad unanimità consigliere di Amministrazione del Mutuo Sindacato Edilizio di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro a Genova, e venne nominato altresì Consigliere di amministrazione della nuova società « Plinthos », (fabbrica italiana di laterizi e grès).

Trevi — studente del 3^o anno della sezione Economia e Diritto, che trovasi attualmente sotto le armi, in qualità di aspirante ufficiale, ha ottenuto la medaglia d'argento al valor militare.

* *Truffi* — nel suo ufficio di Presidente dell'Ateneo Veneto, ha pronunciato, in occasione dell'inaugurazione e in quella più solenne della chiusura del corso di lezioni di Storia veneta, brevi parole ricordanti la parte avuta dall'Ateneo nei gloriosi fatti del 1848 49,

Turturro — sempre sotto le armi in qualità di sottotenente, è passato all'Ufficio Commissariato della 45^a divisione.

Vernizzi — del 3^o corso commercio, sottotenente in un reggimento di fanteria, venne denunciato fra i

dispersi nei combattimenti dal 20 al 21 maggio, nel Trentino.

Vianello V. — direttore del R. Istituto sup. di comm. di Torino, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Vicini — sotto le armi dal luglio scorso, chiamato all'ufficio Informazioni della 3^a Armata, appartenne per tre mesi allo Stato Maggiore per l'interrogatorio dei prigionieri, ed ora si trova presso gli Ospedali da campo dove sono curati gli austriaci feriti.

Weigelsberg — ha pubblicato sul Bollettino di A. I. e C. un interessante articolo sui « Metodi tedeschi di penetrazione economica in Cina ».

Zanotti — già capo del Personale al Ministero di A. I. e C. venne chiamato dalla fiducia del Ministro a capo del suo Gabinetto.

Zangerle — è passato dalla compagnia di Antivari alle Cartiere Reali, che ha il suo ufficio a Venezia, in campo dei Frari 3000.

Zerilli — già Capo del Personale al Credito italiano a Milano, è stato richiamato alle armi in qualità di sottotenente di Amministrazione.

Zetto — venne nominato segretario del Collegio dei Ragionieri di Ferrara.

Zuliani — si è impiegato alla Marittima Italiana, a Genova.

Zurma — è stato promosso a capitano commissario, e trovasi attualmente alla sezione del Commissariato di Livorno.

NOZZE

Bizzarini d.r prof. Antonio con
Dorina Luciani

Feltre, 15 aprile 1916

NASCITE

Barsanti Roberto (di Pasquale)

Livorno 1 giugno 1916

Giussani Maria Luisa

Como, 25 settembre 1915

Levi Davide Giulio (figlio del prof. Mario)

Venezia, 26 aprile 1916

Marturano Ferruccio

Taranto, 7 aprile 1916

Agnelli ha perduto un tenero bambino; a Barbon è mancata la moglie; a Boller, che aveva perduto poco tempo fa il padre, è mancata anche la madre; a Delia Bruna è morta la madre; Bonati L. ha perduto uno zio; a Marigliani è mancata la madre; Marnetto ha perduto il fratello; a Massaro è mancato il padre; a Odorico è morta la figlia in seguito a malattia contratta nell'adempimento di un pietoso ufficio a sollevo dei nostri feriti; Orsi ha perduto il figlio Gustavo, tenente di artiglieria eroicamente caduto contro il nemico sulle balze del Trentino; a Piazzola è morto il padre.

De Prosperi Luigi, che fu studente a ca' Foscari dal 1898 al 1901 ed era poi entrato nella carriera giornalistica affermandosi scrittore vivacissimo ed artista, è caduto eroicamente sotto la divisa di capitano di fanteria nelle giornate di maggio contro la furibonda avanzata austriaca.

Panunzio-Riccio Antonio di Molfetta, il quale aveva fatto a Venezia una parte dei suoi studi ed erasi quindi applicato con grande attività, sebbene con diversa fortuna, al commercio dell'olio e del vino, è morto a Molfetta il 18 novembre 1915.

Il prof. Marco Segafredo di Piovene, dopo di avere ottenuto nell'ottobre 1908, il diploma per titoli in lingua francese, aveva conseguito l'ordinariato nell'insegnamento di questa lingua al R. Istituto tecnico di Verona. Oltre a due Manuali per il francese egli aveva pubblicato anche alcuni studi pregevoli di lingua tedesca. È morto improvvisamente il 4 aprile 1916.

NUOVI SOCI

dal 1 aprile al 31 maggio 1916

918. *Barella* rag. Giovanni (adesione 15 maggio 1916) — Ravenna.
919. *Cianciulli* rag. Irene (adesione 13 maggio 1916) — Melfi (Potenza).
920. *Dal Moro* rag. Luigi (adesione 15 maggio 1916) — Portogruaro.
921. *Camozzo* Vittorio (adesione 23 maggio 1916) — Società Italo-Americanà pel Petrolio — Mestre.
922. *Di Napoli* rag. Antonio (adesione 13 maggio 1916) — Tribunali 362, Napoli.
923. *Discacciati* rag. Giuseppina (adesione 15 maggio 1916) — S. Tomaso 50, Bergamo.
924. *Gannucci Cancelliere* Girolamo (adesione 13 maggio 1916) — via Lamarmora 20, Firenze.

925. *Muratori* rag. Gino (adesione 13 maggio 1916)
— via S. Vitale 5, Ravenna.
926. *Peano* rag. Luigi (adesione 15 maggio 1916)
— Cartiera di *Beinette* (Cuneo).
927. *Suardi* rag. Erminia (adesione 15 maggio 1916)
Commissariato Militare R. E. — Venezia.
928. *Tosato* rag. Mario (adesione 13 maggio 1916)
— via del Santo 8, Padova.

Due soci essendo morti (*Panunzio* e *Segafredo*)
e sei avendo dato le loro dimissioni, rimangono 920
di cui 158 perpetui e 762 ordinari.

Nuovi Soci perpetui

156. *GMEINER* dr. Giuseppe capo della ditta Gmeiner e C. di Calcutta-Milano e residente a Calcutta dove ha esercitato per parecchio tempo anche le funzioni di R. Console generale d'Italia.

157 *PITTERI* rag. d.r Luciano — sottotenente di Fanteria morto il 3 aprile contro il nemico (iscrizione fatta per mezzo di offerte dei Professori ed impiegati della Scuola).

158. *VIDAL* rag. Bruno — sottotenente granatieri, caduto in guerra il 22 novembre 1915 (iscrizione fatta dai Genitori).

Ultime di "Personalia"

Bergamini — già sottotenente nella M. T., poi congedato, venne testè richiamato come semplice soldato in un reggimento di artiglieria da campagna a Livorno.

Biondi — ha pubblicato, coi tipi del Ricreatorio di Bagnacavallo, alcuni interessanti « Ricordi di Vienna. »

Caronia — licenziando di Ragioneria, è ora sottotenente di fanteria presso il Comando della III armata.

Castellani — sottotenente di fanteria, venne ferito in uno dei recenti combattimenti in Vallarsa, riportando la paralisi del radiale, ed ora trovasi in cura all' ospedale militare di Macerata.

De Prosperi — del quale piangiamo la morte, venne decorato colla medaglia d'argento.

Dragonì — come uno dei rappresentanti del Governo italiano, ha preso parte in questi giorni alla Conferenza economica degli Alleati che ebbe luogo a Parigi.

Generali — ferito doppiamente alla testa (sopra l'occhio destro e sotto l'occhio sinistro) e il quale trovasi, come si disse in « Personalia », in un Ospedaletto di Brescia (N. 015), deve la sua salvezza all' elmetto d'acciaio.

Giuffrè — ha perduto il padre, nob. comm. Domenico.

Levi L. — è andato ad abitare a Bologna, in via Barbagiana 7.

* *Manzato* — è andato a stabilirsi nella sua villa a Selvana presso Treviso.

Mondello — venne eletto consigliere dell'Istituto coloniale italiano.

Murray — ha fondato e dirige « Il Corriere Economico » rivista settimanale della vita economica e

finanziaria italiana (con direzione in via Lucullo, 11, Roma) il cui primo numero è uscito il 1. giugno.

Pestelli — promosso capitano di fanteria, venne ferito in uno dei recenti combattimenti, ed ora trovasi all' ospedale della Croce Rossa di Firenze.

Saponaro — studente del IV Ragioneria, sottotenente di fanteria, venne ferito gravemente in uno dei recenti combattimenti al braccio destro e ricoverato all' ospedale militare di Triggiano (Bari). Nel timore di perdere l'arto ferito egli aveva già imparato a scrivere colla mano sinistra; ma ora pare che la ferita si avvii a una sollecita e completa guarigione.

Scarpellon — ha pubblicato sull' « Adriatico » di Venezia, un appello eloquente e appassionato « per l' assistenza dei lavoratori mutilati in guerra ».

Scoccimarro — ferito alla gamba destra con frattura del femore non era sottotenente di amministrazione, bensì degli Alpini, ed ora trovasi all' ospedale Maggiore di Mantova.

Stringher — venne eletto consigliere dell' Istituto coloniale italiano.

Tangarella — già professore di ragioneria e tecnica commerciale al R. Istituto di comm. di Salerno ed insegnante di computisteria nella Scuola media di I^o grado e nella Scuola tecnica provinciale di quella medesima città, trovasi ora, in qualità di tenente commissario presso la direzione del Commissariato militare di Bari.

D' *Alvise* dott. prof. Domenico morto improvvisamente.

INDICE

	Pag.
Le onoranze al prof. Fornari	3
Assemblea generale dei Soci	» 13
I nostri ritratti	» 27
Atti del Consiglio direttivo	» 28
Cronaca della Scuola e varie	» 34
Esami di laurea	» 36
Esami di magistero	» 36
Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi	» 37
Offerte per la erezione di un ricordo alla Scuola a Enrico Castelnuovo	» 37
Dell' arte di vivere a lungo	» 38
Antichi studenti dei quali non è conosciuta con precisione l' attuale residenza	» 41
Personalia	» 42
Nozze	» 57
Nascite	» 58
Necrologie	» 58
Nuovi Soci dal 1 aprile al 31 maggio 1916	» 59
Nuovi Soci perpetui	» 60
Ultime di « Personalia »	» 61

ASSICURAZIONI GENERALI di Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Capitale Sociale interamente versato L. 13,230,000

Fondi di garanzia Lire 505,033,889.05 - Cauzione versata al Regio Governo nominali Lire 83,613,600.08

Assicurazioni Vita	Ramo Vita - Capitale assicurato . L. 1,360,607,391.15
» Incendi	Ramo Incendi e Furti Premi da esigere » 164,484,938.55
» Trasporti	Danni pagati nel 1914 51,442,056.63
» contro il Furto con lesso .	Danni pagati dal 1831 a tutto 1914 » 1,272,613,228.48

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali comuni del Regno

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale Genova

Capitale L. 75.000.000 - Riserva L. 11.500.000

Arezzo - Asti - Bari - Cagliari - Carrara - Casale Monferrato - Castellammare di Stabia - Catanta - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Iglesias - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Parma - Pisa - Porto Maurizio - Roma - Sampierdarena - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Varese - Vercelli - Voghera - LONDRA.

Direzione Centrale: **MILANO**

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio modernissimo di Cassette di sicurezza presso le principali filiali.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore con sede in Venezia

— Capitale L. 4.000.000 - Versato —

Linea Postale e Commerciale mensile

VENEZIA - CALCUTTA

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Partenze da Venezia ogni mese il giorno 20, da Ancona il 21, da Bari e Brindisi il 22, da Catania il 24 (salvo variazioni), direttamente per Port Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay, Colombo e Calcutta, eventualmente anche Karachi e Madras, caricando con trasbordo per i porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie, Golfo Persico, Australia ed Estremo Oriente.

La Società trasporta gratuitamente i viaggiatori di produttori italiani importanti ed i loro campionari; trasporta pure gratuitamente partite di prova; fornisce informazioni gratuite a mezzo del proprio Delegato commerciale residente a Calcutta.

LINEA REGOLARE MENSILE VENEZIA - NEW YORK

Elenco della Flotta sociale

PIROSCAFI	Portata peso morto tonn.
ALBERTO TREVES	6000
MANIN	4000
BARBARIGO	6950
ORSEOLO	6532
CABOTO	6532
DANDOLO	7454
VENIERO	8160
LOREDANO	7200
BRAGADIN	7200

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima - Capitale L. 70.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA - 17, Via in Lucina

Telefono 98-05

Sedi: BOLOGNA — BUSTO ARSIZIO — FIRENZE — GENOVA — MILANO — NAPOLI — PALERMO — ROMA — TORINO — VENEZIA — VERONA.

Succursali: Abbiategrasso — Acqui — Adria — Alessandria — Ancona — Aquila — Asti — Biella — Caserta — Como — Cremona — Cuneo — Gallarate — Legnano — Mantova — Montevarchi — Monza — Mortara — Nocera Inferiore — Novi Ligure — Pavia — Piacenza — Pisa — Pistoia — Prato — Rovigo — Salerno — Sanremo — Saronno — Seregno — Varese — Vercelli — Vicenza — Vigevano.

Agenzie: Antrodoco — Cantù — Carate Brianza — Castelnuovo Serio — Chieri — Coggiola — Erba — Formia — Ghemme Isola della Scala — Lendinara — Massa Superiore — Meda — Melegnano — Ovada — Pietrasanta — Pinerolo — Pontedera — Rho — Santa Sofia — Schio — Viareggio — Villafranca Veronese.

Operazioni della Banca: La Banca riceve depositi in conto corrente. — Emette: Libretti di risparmio, di piccolo risparmio, Libretti vincolati e buoni fruttiferi. — Rilascia assegni e Lettere di Credito sulle principali piazze del Regno e dell'Estero. — Compra e vende divise estere. — Acquista e vende titoli per conto terzi. — Fa riporti ed anticipazioni. — Riceve depositi di titoli a custodia ed in Amministrazione.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente: Guglielmo Marconi, Senatore del Regno.

Amministratore Delegato: comm. Angelo Pogliani.

Consiglieri: ing. cav. uff. Aldo Ambro - cav. dott. Luigi Baragiola - cav. Luigi Bertarelli - comm. Roberto Calegari - comm. Cesare Coppi - dott. Antonio Fanna - cav. Ernesto Galazzi - rag. Carlo Galimberti - sen. comm. Lodovico Gavazzi - gr. uff. Francesco Gondrand - cav. Giuseppe Grue - sig. Leopoldo Introini - comm. Raffaele Jona - sig. Eugenio Lautier - cav. Luigi Lazzaroni - sig. Giuseppe Loste - sig. Luigi Louis-Dreyfus - sig. Leopoldo Mabilieu - comm. ing. Luigi Mazzanti - on. marchese Luigi Medici del Vascello - sig. Giacomo Pallain - comm. Piero Pariani - marchese Salvatore Pea di Villamarina - comm. Giulio Pontederà - avv. Mario Luigi Pozzi - cav. uff. Leo Rappaport - cav. Filippo Reina - sig. Francesco Rouland - sen. dott. comm. Enrico Scalini - marchese Luigi Solari - ing. Nathan Suess - cav. Achille Venzaghi.

Sindaci Effettivi: Cav. Pietro Alvino - cav. Ottorino Cometti - comm. Emilio Paoletti

DIREZIONE CENTRALE:

Capo della Direzione Centrale: cav. uff. Domenico Gidoni.

Direttori Centrali: cav. Federico Canzian con Sede in Roma - sig. Alessandro Cattoni con Sede in Genova - sig. Angelo Catelli con Sede in Milano - cav. Vittorio Di Capua con Sede in Milano - avv. Michele Donn con Sede in Torino - Sig. Emilio L. Wirz con Sede in Roma.